

andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.61**

30 MARZO 2016



I FATTI DI ANDRIA

IL NOSTRO MONDO

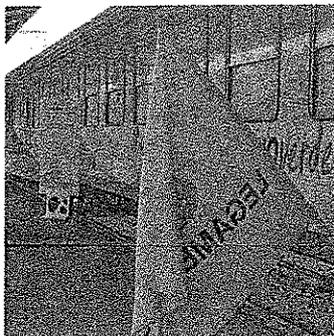
INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

IL MANIFESTO

Anche il sindaco di Andria firmerà come altri suoi colleghi il «Manifesto per l'autoproduzione da fonti rinnovabili»

E anche Andria partecipa al tour ambientalista

Diversi sono stati gli impegni assunti dal Comune



INIZIATIVA AMBIENTALE
Il Treno Verde di Legambiente coinvolge anche Andria

MICHELE PALUMBO

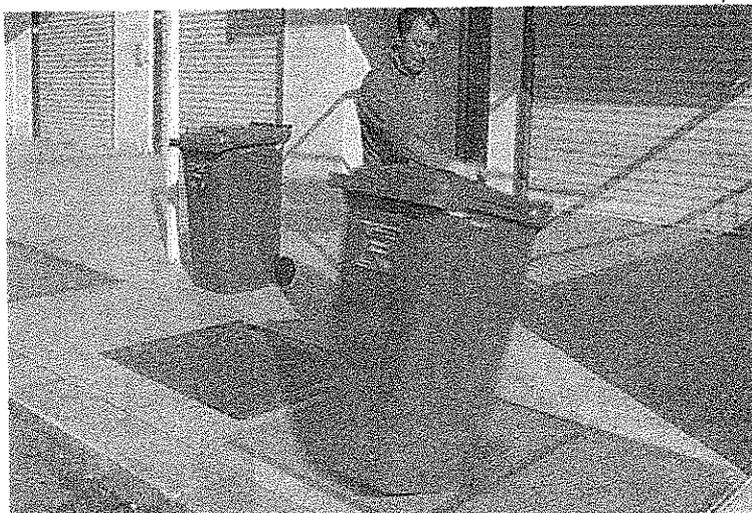
✱ **ANDRIA.** Il Treno Verde coinvolge anche Andria. Il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, infatti, partecipa oggi, mercoledì 30 marzo, all'iniziativa di Legambiente «Il Treno Verde 2016» che arriva a Barletta, nella stazione centrale, per fermarsi fino a venerdì 1° aprile. L'appuntamento: alle 10.30, per l'inaugurazione delle attività collaterali al tour e la firma dei sindaci del territorio del «Manifesto per l'autoproduzione da fonti rinnovabili».

Il Treno Verde è lo storico convoglio di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane che, con la partecipazione del ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare, ha ripreso il suo viaggio per la penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita. Il Treno Verde sarà in sosta al binario 1 tronco e la mostra itinerante sarà aperta dalle 9 alle 13 per le classi prenotate e dalle 16 alle 19 per il pubblico.

Alle 10.30, al binario 1 della stazione centrale, è previsto un flash mob a cura della Scuola di danza «Paso Adelante Dance Project» per dire «no» alle fonti fossili. A seguire l'inaugurazione della tappa pugliese del Treno Verde alla presenza degli amministratori che aderiscono alla Staffetta dei Sindaci (parteciperanno i sindaci di Vieste, Isole Tremiti, Peschici, Margherita di Savoia, Andria, Trani, Bisceglie e Polignano a Mare) e firma del Manifesto per l'autoproduzione da fonti rinnovabili.

Interverranno, tra gli altri, anche Domenico Santorsola, assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia; Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia e Katuscia Ero, responsabile Energia Legambiente.

Il sindaco Nicola Giorgino ha dichia-



rato: «La partecipazione del Comune di Andria al Tour 2016 non è casuale. Sui temi ambientali siamo attestati da tempo e senza retorica, ma con i fatti, come dimostrano i dati sulla raccolta differenziata

IL SINDACO

«Stiamo mettendo in atto numerose iniziative contro l'inquinamento atmosferico ed elettromagnetico»

raggiunti dai cittadini andriesi ed i riconoscimenti ricevuti in questi anni come Comune Riciclone. Senza contare gli sforzi che stiamo facendo in tema di contrasto all'inquinamento atmosferico e anche elettromagnetico con le attività di rilevamento

svolte nei mesi scorsi, la stesura del piano di zonizzazione elettromagnetica, e la proposta di regolamento comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni e radiovisivi, che andrà all'esame del Consiglio Comunale proprio il 30 marzo, realizzando così un sistema urbano ambientale sostenibile a tutela della salute».

Il sindaco Giorgino ha così concluso: «Il Treno Verde di Legambiente ci aiuta perciò a tenere desta l'attenzione dei cittadini su questi temi, a promuovere tante buone pratiche e a far tesoro di esperienze virtuose anti-smog messe in atto da altre città che, come la nostra, si muovono nella direzione della efficienza energetica, del verde urbano e della mobilità sostenibile, ed anche alternativa: si pensi ai quasi 7 chilometri di piste ciclabili urbane realizzate».

le altre notizie

ANDRIA

TALENT CANORO

Seconda edizione di "Let's Sing!"

■ Let's Sing!, II edizione del talent canoro, a cura dell'associazione culturale «Il Caffè»: conferenza stampa di presentazione: mercoledì 30 marzo, alle 17, presso Il Centro Risorse di via Aldo Moro ad Andria. Concluse le audizioni svoltesi a gennaio e febbraio nelle città di Andria, Barletta, Trani e Corato e individuati i nove concorrenti che accederanno ai live show di aprile, mercoledì 30 marzo sarà presentata agli organi di stampa, nel corso di una conferenza, la seconda edizione del talent canoro Let's sing!. Ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina Fb del programma e sul sito www.lets-sing.it.

GLI APPUNTAMENTI

Prosegue «Persepolis»

■ Quelli che seguono sono gli appuntamenti per le iniziative che si tengono a Persepolis (libri&caffè, via Bovio): venerdì 1 aprile, alle 19, «Righe migranti»: storie di viaggi, percorsi e migrazioni nel Mediterraneo. Presentazione del libro «La frontiera» di Alessandro Leogrande. Sempre venerdì 1 aprile, dalle 21 torna, lo «Speakeasy!». Ingresso su parola d'ordine (entro la serata si avranno tutte le indicazioni per indovinarla). Sabato 2 Aprile, alle 21.30: «Un battito d'ali gentile», concerto sensoriale con Silvana Kührtz (voce in parola di poesia in azione) e il maestro Andrea Gargiulo al pianoforte. Ingresso su prenotazione (8, nel biglietto è inclusa una birra alla spina da 0,20 cl).

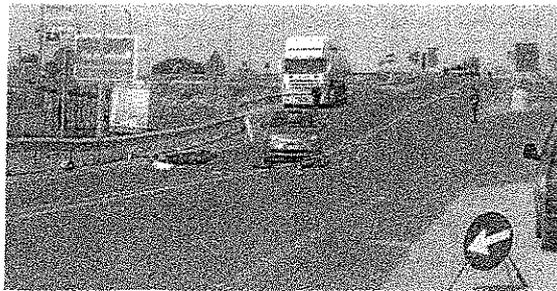
ANDRIA L'IMPATTO È AVVENUTO SULLA PROVINCIALE PER BARLETTA

Auto contro moto, gravi due ventenni di Trani

◆ **ANDRIA.** Due feriti gravi ma non in pericolo di vita. Questo è il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina (intorno alle 13) sulla strada provinciale Andria-Barletta. Il terribile impatto si è verificato nei pressi dello svincolo per il centro commerciale, alla periferia di Andria in direzione Barletta. Sono rimaste coinvolte una moto da strada di grossa cilindrata, una Citroen C3 ed una Fiat 500.

Dalle prime verifiche, sembrerebbe che il violento scontro sia avvenuto tra la Citroen e la moto (spezzata in due), terminata sulla Fiat 500 che procedeva nel senso di marcia opposto. Gravi le condizioni dei due motociclisti, soccorsi da due ambulanze del 118, tra cui l'equipe "Mike 8" di Andria 1 e la postazione di Barletta 1.

Per loro il trasferimento in codice rosso nei nosocomi delle



INCIDENTE La moto e la Fiat 500 coinvolte nell'impatto

due città. Si tratta di un ragazzo ed una ragazza ventenni di Trani. Solo qualche graffio e tanto spavento per le due donne che viaggiavano sulla Fiat 500. Sul posto la polizia locale di Andria con diverse pattuglie, per consentire il regolare svolgimento dei rilievi e per chiudere completamente l'arteria stradale, particolarmente trafficata a quell'ora.

[a. Iosito]

VI NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 31 marzo 2016

ANDRIA

EVENTO GASTRONOMICO «SpeZialmente i legumi» a Fucina Domestica

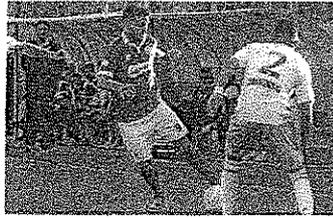
■ «SpeZialmente i legumi- (in)formazione ed assaggi»: appuntamento a Fucina Domestica, piazza La Corte 2, 4 aprile, alle 20,30. L'Onu ha decretato il 2016 anno internazionale dei legumi. Una scelta fatta per dare il giusto valore a questo alimento, sostenibile per l'ambiente e alla base di tutte le diete delle popolazioni più longeve del mondo. Protagoniste della serata, insieme ai legumi, sa-

ranno le spezie: zenzero, curcuma, pepe nero. Interverranno: Caterina Origlia (specialista in Medicina interna, omeopata, fitoterapeuta, esperta in ayurveda) che parlerà delle spezie, e Nunzia Titti Zagaria (dietista nutrizionista, esperta in diabetologia) che ci parlerà dei legumi. L'illustrazione teorica degli alimenti sarà seguita da un buffet preparato in Fucina con legumi e spezie messi a disposizione dal Naturaliter Torrente Locone-Azienda Agricola Bio. La partecipazione è gratuita per i soci di Fucina Domestica e su prenotazione.

CALCIO LEGA PRO | ULTERIORI STIMOLI PER IL TEAM AZZURRO NELLE ULTIME SEI PARTITE DELLA STAGIONE REGOLARE

Tim Cup, l'Andria adesso ci crede

Il prossimo obiettivo, dopo aver blindato la salvezza



TORNATO AL GOL
L'attaccante
Francesco
Grandolfo in
gol nell'ultima
partita di
Melfi
(foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

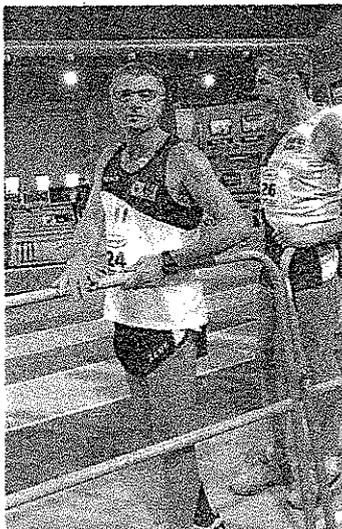
● **ANDRIA.** Sei partite al termine e 38 punti conquistati che regalano grande tranquillità per il raggiungimento della salvezza diretta. La Fidelis Andria ha quasi raggiunto il primo e principale obiettivo stagionale ma non si accontenta. Il successivo passo, infatti, vede gli azzurri competere per la qualificazione alla Tim Cup, ovvero la Coppa Italia che coinvolge le formazioni di serie A e B. Bisognerà rientrare nei primi dieci posti in classifica per festeggiare il ritorno nella più importante coppa nazionale.

SUPER DIFESA. La squadra sta attraversando un buon momento di forma, legato anche al recupero dell'intera rosa, ad eccezione dell'infortunato Ferrero. A spiccare, nei numeri delle ultime cinque partite, sono quelli legati alla difesa che si conferma sempre più solida. In 28 partite, la Fidelis ha incassato solo 15 reti che la rendono squadra

meno perforata del calcio professionistico d'Italia. L'Andria sta facendo meglio anche della Juve capolista in serie A che vanta 16 reti incassate in 30 gare.

GRANDOLFO GOL. L'ultima sfida del campionato, prima delle feste pasquali, ha regalato un'altra gioia a mister D'Angelo. Il tecnico ha ritrovato i gol dell'attaccante Grandolfo, in ombra negli ultimi due mesi per via di un fastidioso problema al tallone. La sua rete a Melfi ha regalato una vittoria alla Fidelis che ha messo in cassaforte la salvezza diretta.

PROSSIMO INCONTRO. Sabato, con inizio alle 15, arriverà al Degli Ulivi, la Juve Stabia per un altro scontro salvezza. I campani sono invischiati nelle zone calde della classifica e riversano proprio nella sfida di Andria, le speranze di allontanare i play-out. Ieri, invece, gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti con una doppia seduta.



IN GARA Antonio Lopetuso

ATLETICA | VUOLE BISSARE NELLA MARCIA IL TITOLO CONTINENTALE CONQUISTATO LO SCORSO ANNO

Lopetuso sogna il podio

L'andriese impegnato ad Ancona in due gare ai campionati europei master

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Ha due gare a disposizione per lasciare il segno. Ha due occasioni per salire nuovamente sul podio continentale. C'è anche Antonio Lopetuso tra i protagonisti più attesi dei campionati europei master al coperto di atletica leggera, che hanno preso il via ieri e si concluderanno domenica al PalaIndoor di Ancona. Il marciatore andriese, tesserato con l'Amatori Atletica Acquaviva ed ap-

partenente alla categoria M55, sarà impegnato domani pomeriggio (start alle 16.48) nei 3000 metri su pista e sabato mattina (inizio alle 10.30) nella 5 km su strada. «È sempre bello - ha ammesso Lopetuso - poter rappresentare l'Italia ed indossare la maglia azzurra. Ancor di più in una competizione così prestigiosa come i campionati europei».

Un titolo continentale l'atleta andriese l'ha conquistato già nel 2015 a Grosseto, dove si impose nella 10 km all'aperto. Il suo 2016, invece, si è aper-

to con un doppio trionfo "tricolore" tra gli "M55": il primo proprio ad Ancona sui 3000 indoor; il secondo a Cassino nella 20 km su strada. «Arrivo a questo europeo - ha concluso Lopetuso - con una buona condizione. Obiettivo? Proverò a salire sul podio in entrambe le gare senza disdegnare la possibilità di giocarmela addirittura per l'oro. So della presenza di due tedeschi molto forti ed un inglese parecchio quotato, ma anche io ho buone sensazioni e penso di poter far bene».



Arriva a Barletta "Il Treno Verde 2016" di Legambiente

Stamane parteciperà all'iniziativa anche il sindaco di Andria Giorgino

LEGAMBIENTE ANDRIA LEGAMBIENTE PUGLIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Mercoledì 30 Marzo 2016

Il Sindaco di Andria Nicola Giorgino, parteciperà domani all'iniziativa di Legambiente "Il Treno Verde 2016" che arriverà a Barletta, nella stazione centrale, per fermarsi fino a venerdì 1° aprile. L'appuntamento è per le ore 10.30 per l'inaugurazione delle attività collaterali al tour e la firma dei sindaci del territorio del "Manifesto per l'autoproduzione da fonti rinnovabili".

Il Treno Verde è lo storico convoglio di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, ha ripreso il suo viaggio per la Penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita.

Il Treno Verde sarà in sosta al binario 1 tronco e la mostra itinerante sarà aperta dalle 9.00 alle 13.00 per le classi prenotate e dalle 16.00 alle 19.00 per il pubblico. Alle ore 10.30 al binario 1 della stazione centrale è previsto un flash mob a cura della Scuola di danza "Paso Adelante Dance Project" per dire "no" alle fonti fossili.

A seguire l'inaugurazione della tappa pugliese del Treno Verde alla presenza degli amministratori che aderiscono alla staffetta dei Sindaci (parteciperanno i sindaci di Vieste, Isole Tremiti, Peschici, Margherita di Savoia, Andria, Trani, Bisceglie e Polignano a Mare) e firma del Manifesto. Interverranno, tra gli altri, anche Domenico Santorsola, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia; Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia e Katuscia Eroe, Responsabile Energia Legambiente.

«La partecipazione del Comune di Andria al Tour 2016 non è casuale. Sui temi ambientali - spiega il Sindaco Nicola Giorgino - siamo attestati da tempo e senza retorica, ma con i fatti, come dimostrano i dati sulla raccolta differenziata raggiunti dai cittadini andriesi ed i riconoscimenti ricevuti in questi anni come Comune Riciclone. Senza contare gli sforzi che stiamo facendo in tema di inquinamento atmosferico e anche elettromagnetico con le attività di rilevamento svolte nei mesi scorsi, la stesura

del piano di zonizzazione elettromagnetica, e la proposta di regolamento comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni e radiovisivi, che andrà all'esame del Consiglio Comunale proprio il 30 marzo, realizzando così un sistema urbano ambientale sostenibile a tutela della salute. Il Treno Verde di Legambiente ci aiuta perciò a tenere desta l'attenzione dei cittadini su questi temi, a promuovere tante buone pratiche e a far tesoro di esperienze virtuose anti-smog messe in atto da altre città che, come la nostra, si muovono nella direzione della efficienza energetica, del verde urbano e della mobilità sostenibile, ed anche alternativa, si pensi ai quasi 7 chilometri di piste ciclabili urbane realizzate».

Giorgino domani al "Treno Verde": "Andria punta all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile ed alternativa"

Aggiunto da Redazione il 29 marzo 2016



Il Sindaco di Andria, avv. **Nicola Giorgino**, parteciperà domani all'iniziativa di Legambiente **"Il Treno Verde 2016"** che arriverà a **Barletta**, nella stazione centrale, per fermarsi fino a **venerdì 1° aprile**.

L'appuntamento è per le ore 10.30 per l'inaugurazione delle attività collaterali al tour e la firma dei sindaci del territorio del **"Manifesto per l'autoproduzione da fonti rinnovabili"**.

Il **Treno Verde** è lo storico convoglio di **Legambiente** e del **Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane** che, con la partecipazione del **Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare**, ha ripreso il suo viaggio per la Penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita. Il **Treno Verde** sarà in sosta al binario 1 tronco e la mostra itinerante sarà aperta dalle 9.00 alle 13.00 per le classi prenotate e dalle 16.00 alle 19.00 per il pubblico.

Alle ore 10.30 al binario 1 della stazione centrale è previsto un **flash mob** a cura della Scuola di danza **"Paso Adelante Dance Project"** per dire 'NO' alle fonti fossili.

A seguire l'inaugurazione della tappa pugliese del Treno Verde alla presenza degli amministratori che aderiscono alla Staffetta dei Sindaci (parteciperanno i sindaci di Vieste, Isole Tremiti, Peschici, Margherita di Savoia, Andria, Trani, Bisceglie e

Polignano a Mare) e firma del Manifesto. Interverranno, tra gli altri, anche **Domenico Santorsola**, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia; **Francesco Tarantini**, Presidente di Legambiente Puglia e **Katiuscia Eroè**, Responsabile Energia Legambiente.

*"La partecipazione del Comune di Andria al Tour 2016 non è casuale. Sui temi ambientali –spiega il Sindaco, avv. Nicola Giorgino – siamo attestati da tempo e senza retorica, ma con i fatti, come dimostrano i dati sulla raccolta differenziata raggiunti dai cittadini andriesi ed i riconoscimenti ricevuti in questi anni come **Comune Riciclone**. Senza contare gli sforzi che stiamo facendo in tema di **inquinamento atmosferico** e anche **elettromagnetico** con le attività di rilevamento svolte nei mesi scorsi, la stesura del **piano di zonizzazione elettromagnetica**, e la proposta di regolamento comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli **impianti di telecomunicazioni e radiovisivi**, che andrà all'esame del Consiglio Comunale proprio il 30 marzo, realizzando così un **sistema urbano ambientale sostenibile** a tutela della salute. Il Treno Verde di Legambiente ci aiuta perciò a tenere desta l'attenzione dei cittadini su questi temi, a promuovere tante buone pratiche e a far tesoro di esperienze virtuose anti-smog messe in atto da altre città che, come la nostra, si muovono nella direzione della **efficienza energetica**, del verde urbano e della **mobilità sostenibile, ed anche alternativa** (si pensi ai quasi 7 chilometri di piste ciclabili urbane realizzate)".*



Andria - martedì 29 marzo 2016 Politica

Alle 18.30 presso l'aula consiliare di Palazzo di Città

Convocato per domani un nuovo Consiglio Comunale

Tra i punti all'ordine del giorno una proposta di Delibera volta alla realizzazione di un sistema urbano ambientale sostenibile a tutela della salute

di LA REDAZIONE

Convocato per mercoledì 30 marzo 2016, alle ore 18.30, il Consiglio Comunale in Seduta pubblica con all'ordine del giorno:

1) Interpellanze (n. 7);

2) Proposta di Deliberazione di Consiglio

Comunale: Processo di razionalizzazione società partecipate dell'Ente. Alienazione quota di partecipazione della Società G.A.L. Murgia degli Svevi S.r.l., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1

commi 611 e segg. della Legge n. 190/2014. (Segreteria Generale);

3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Regolamento Comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni e radiovisivi operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 0 Hz e 300 Ghz e per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Realizzazione di un sistema urbano ambientale sostenibile a tutela della salute. (Settore Ambiente e Mobilità);

4) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Associazione, ex art. 30 del D.lgs. 267/2000, tra i Comuni della Regione Puglia denominata "Il Cuore della Puglia". - Rinnovo. (Settore Sviluppo Economico);

5) Ordini del Giorno (n. 2).



repertorio Palazzo di Città di Andria © n.c.

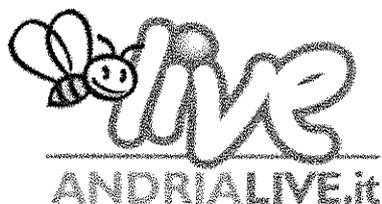


Andria: domani Consiglio Comunale, ecco gli odg

Aggiunto da Redazione il 29 marzo 2016

Convocato per **domani, mercoledì 30 marzo 2016 alle ore 18,30**, il Consiglio Comunale in Seduta pubblica con all'ordine del giorno:

- 1) Interpellanze (n. 7);
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Processo di razionalizzazione società partecipate dell'Ente. Alienazione quota di partecipazione della Società G.A.L. Murgia degli Svevi S.r.l., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 commi 611 e segg. della Legge n. 190/2014. (Segreteria Generale);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Regolamento Comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni e radiovisivi operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 0 Hz e 300 Ghz e per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Realizzazione di un sistema urbano ambientale sostenibile a tutela della salute. (Settore Ambiente e Mobilità);
- 4) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Associazione, ex art. 30 del D.lgs. 267/2000, tra i Comuni della Regione Puglia denominata "Il Cuore della Puglia". – Rinnovo. (Settore Sviluppo Economico);
- 5) Ordini del Giorno (n. 2).



Andria - mercoledì 30 marzo 2016 Attualità

Il fatto

"Il Treno Verde 2016", Giorgino partecipa all'iniziativa di Legambiente

Il convoglio ha ripreso il suo viaggio per la Penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita

di LA REDAZIONE

Partecipazione questa mattina del Comune di Andria all'iniziativa di Legambiente "Il Treno Verde 2016" che arriverà a Barletta, nella stazione centrale, per fermarsi fino a venerdì 1° aprile.

All'appuntamento, previsto per le ore 10.30, parteciperà il Sindaco Nicola Giorgino, che inaugurerà le attività collaterali al tour ed apporrà la firma, con gli altri sindaci del territorio, al "Manifesto per l'autoproduzione da fonti rinnovabili". Il Treno Verde è lo storico convoglio di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, ha ripreso il suo viaggio per la Penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita.



repertorio Il Treno Verde di Legambiente © n.c.

Il Treno Verde sarà in sosta al binario 1 tronco e la mostra itinerante sarà aperta dalle 9.00 alle 13.00 per le classi prenotate e dalle 16.00 alle 19.00 per il pubblico.

Alle ore 10.30 al binario 1 della stazione centrale è previsto un flash mob a cura della Scuola di danza "Paso Adelante Dance Project" per dire 'NO' alle fonti fossili.

A seguire l'inaugurazione della tappa pugliese del Treno Verde alla presenza degli amministratori che aderiscono alla Staffetta dei Sindaci (parteciperanno i sindaci di Vieste, Isole Tremiti, Peschici, Margherita di Savoia, Andria, Trani, Bisceglie e Polignano a Mare) e firma del Manifesto. Interverranno, tra gli altri, anche Domenico Santorsola, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia; Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia e Katuscia Eroè, Responsabile Energia Legambiente.

«La partecipazione del Comune di Andria al Tour 2016 non è casuale. Sui temi ambientali –spiega il Sindaco, avv. Nicola Giorgino - siamo attestati da tempo e senza retorica, ma con i fatti, come dimostrano i dati sulla raccolta differenziata raggiunti dai cittadini andriesi ed i riconoscimenti ricevuti in questi anni come Comune Riciclone. Senza contare gli sforzi che stiamo facendo in tema di inquinamento atmosferico e anche elettromagnetico con le attività di rilevamento svolte nei mesi scorsi, la stesura del piano di zonizzazione elettromagnetica , e la proposta di regolamento comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni e radiovisivi, che andrà all'esame del Consiglio Comunale proprio il 30 marzo, realizzando così un sistema urbano ambientale sostenibile a tutela della salute. Il Treno Verde di Legambiente ci aiuta perciò a tenere desta l'attenzione dei cittadini su questi temi, a promuovere tante buone pratiche e a far tesoro di esperienze virtuose anti-smog messe in atto da altre città che, come la nostra, si muovono nella direzione della efficienza energetica, del verde urbano e della mobilità sostenibile, ed anche alternativa (si pensi ai quasi 7 chilometri di piste ciclabili urbane realizzate)».

Andria – “Si può fare!”: pranzo sociale il 3 aprile con gli chef stellati

29 marzo, 2016 | scritto da Redazione



“Si può fare!”, il progetto di formazione ed educazione che si propone di favorire l’inserimento graduale dei giovani ragazzi disabili dell’**associazione Neverland** nel contesto sociale e lavorativo cittadino, ritorna con un altro grande evento patrocinato dal **Comune di Andria**: il pranzo di **domenica 3 aprile** presso la sede de **L’altro Villaggio – Castel del Monte**.

Dopo il successo della cena sociale, svoltasi lo scorso 16 gennaio, e che ha visto la partecipazione dello chef Pietro Zito e del pasticciere Francesco Montereale, altre “star” del territorio hanno sposato appieno il progetto. Per il pranzo solidale hanno confermato la loro presenza lo chef stellato **Felice Sgarra** (Umami ristorante), l’esperto enogastronomico **Luciano Matera** (Il Turacciolo) ed il mastro pasticciere **Antonio Daloiso** (Pasticceria Daloiso).

Antipasti ricercati, primi e secondi piatti gourmet ed una dolce firma per dessert saranno ben preparati e serviti con il prezioso contributo dei ragazzi diversamente abili della grande famiglia Neverland.

All’evento, hanno confermato la loro partecipazione, l’**Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Andria, dott.ssa Elisa Manta**, il **Presidente del Consiglio Comunale, avv. Laura di Pilato** ed altri rappresentanti istituzionali.

Per info e prenotazioni: 338.3131725 – 339.3505281.

Andria – Regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni: odg in Consiglio

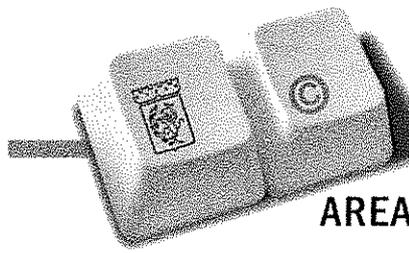
29 marzo, 2016 | scritto da rosarutigliano



Si discuterà anche del nuovo Regolamento Comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni e radiovisivi nel consiglio comunale convocato per **domani, mercoledì 30 marzo 2016 alle ore 18,30**.

Nel dettaglio si tratta di disciplinare gli impianti **operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 0 Hz e 300 Ghz** per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici e la realizzazione di un sistema urbano ambientale sostenibile a tutela della salute. Il settore interessato è quello all'Ambiente e Mobilità.

All'ordine del giorno, oltre a 7 interpellanze e due ordini del giorno, anche il "Processo di razionalizzazione società partecipate dell'Ente. Alienazione quota di partecipazione della Società G.A.L. Murgia degli Svevi S.r.l., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 commi 611 e segg. della Legge n. 190/2014. (Segreteria Generale)" e la "Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Associazione, ex art. 30 del D.lgs. 267/2000, tra i Comuni della Regione Puglia denominata "Il Cuore della Puglia". – Rinnovo. (Settore Sviluppo Economico)".



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

L'EVENTO

LA MOSTRA ITINERANTE

LO SCOPO

Oltre all'esposizione sui temi ambientali, il convoglio monitora la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico

LA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'iniziativa mira anche a promuovere soluzioni e azioni nelle città, sempre più esposte ai cambiamenti climatici e soffocate dallo smog

Il «Treno Verde 2016» a Barletta

Fa tappa da oggi nella Città della Disfida il convoglio di Legambiente e di Trenitalia

● **BARLETTA.** Fa tappa a Barletta oggi, mercoledì 30 marzo, il tour del Treno Verde 2016, lo storico convoglio di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che ha ripreso il suo viaggio per la Penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita. Il Treno Verde sarà in sosta al binario 1 tronco della stazione centrale di Barletta, fino a venerdì 1° aprile. Al progetto ha lavorato l'ex assessore comunale Irene Pisicchio, prima del rimpasto di inizio febbraio. La mostra itinerante sarà aperta dalle 9.00 alle 13.00 per le classi prenotate e dalle 16.00 alle 19.00 per il pubblico.

Dopo l'edizione speciale dello scorso anno dedicata all'agricoltura di qualità in occasione di Expo Milano, quest'anno il convoglio ambientalista tornerà ad occuparsi di inquinamento atmosferico e acustico attraverso un nuovo ed innova-

LA NOVITÀ

Nell'occasione verranno misurati in continuo i valori di Pm10, Pm2,5 e Pm1 e di rumore

tivo monitoraggio (su rumore e inquinamento atmosferico) per informare i cittadini sul tema; ma anche per promuovere tante buone pratiche a partire dalle città, sempre più esposte ai cambiamenti climatici e soffocate dallo smog. Ma si darà spazio anche e soprattutto alle esperienze virtuose anti-smog messe in atto intanto da quei Comuni che hanno avuto il coraggio di scommettere sulla rigenerazione urbana, sull'efficienza energetica, sul verde urbano e sulla mobilità sostenibile.

NOVITÀ 2016 - In questo viaggio, il convoglio ambientalista si avvarrà di una nuova collaborazione, quella con «Valorizza» brand di Studio Sma e Gemmlab, e con il contributo scientifico La Sapienza e Cnr, per realizzare un monitoraggio scientifico (rumore e inquinamento atmosferico) in postazioni fisse e itineranti. Grazie ad una strumentazione portatile in ogni città vengono misurati in continuo i valori di Pm10, Pm2,5 e Pm1 e di rumore. I dati saranno confrontati anche con i rilievi eseguiti con una centralina fissa che rileverà la qualità dell'aria, su diversi parametri, per tutta la durata della

tappa. Due sono gli obiettivi principali: scattare un'istantanea del quartiere preso in esame, mettendo in evidenza le differenze di esposizione all'inquinamento nei luoghi più frequentati del quotidiano e sui percorsi abitudinari necessari per gli spostamenti (parchi urbani, aree pedonali, strade trafficate o percorsi casa scuola); informare in tempo reale i cittadini attraverso la pubblicazione dei ri-

sultati del monitoraggio sul portale www.trenoverde.it facilmente accessibile e consultabile. La mappatura realizzata sarà, quindi, la base da cui partire per ragionare sulle criticità e sulle soluzioni per migliorare la qualità dell'aria, la mobilità e il benessere, ma anche per definire le priorità degli interventi urbani utili alla pianificazione e alla progettazione di smart cities. Sempre sul portale treno-

verde.it è disponibile l'innovativo sistema Hopes (Home Pollution Embedded System), un prototipo messo a punto dal Dipartimento di Ingegneria aeronautica, elettrica ed energetica dell'Università Sapienza di Roma a cui è possibile collegarsi per vedere in qualsiasi momento la qualità dell'aria durante i giorni della tappa del Treno Verde. Si tratta di un sistema che consentirà al cittadino, una volta a regime, di conoscere in tempo reale i livelli di inquinamento nella propria zona.

Oltre al monitoraggio, cittadini e studenti, come sempre, potranno salire a bordo del Treno Verde per visitare la mostra didattica e interattiva allestita all'interno delle quattro carrozze, ognuna dedicata a un tema diverso, ma con un unico filo conduttore: quello delle buone esperienze che, in Italia e all'estero, hanno già raccolto la sfida della rigenerazione urbana, attraverso la partecipazione dei cittadini. La prima carrozza è dedicata al mondo: qui il visitatore potrà leggere e scoprire i tanti planisferi interattivi, installati sulle pareti del vagone, per capire insieme i fattori legati ai mutamenti climatici e le

conseguenze che causa il surriscaldamento globale. La "città" sarà, invece, il tema della seconda carrozza incentrata sui centri urbani per parlare di quelle città che hanno raccolto la sfida della rigenerazione urbana e hanno puntato su energia pulita, mobilità dolce, edilizia sostenibile. Dalle città agli ecoquartieri il passo è breve, per questo la terza carrozza e la quarta carrozza saranno dedicate rispettivamente ai quartieri a basse emissioni e ad alta qualità di vita e ai condomini, dove i cittadini sono sempre più smart. In questa carrozza saranno raccontate le esperienze e tecnologie da utilizzare anche in casa per ridurre lo smog. Tra queste ad esempio quella proposta da Airrite, una pittura antinquinamento 100% naturale che grazie all'energia della luce scomprime gli agenti inquinanti facendoli diventare molecole di sale, eliminando così batteri, virus e cattivi odori. Infine, in particolare agli studenti, è riservato uno speciale percorso didattico sui mutamenti climatici, realizzato in collaborazione col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



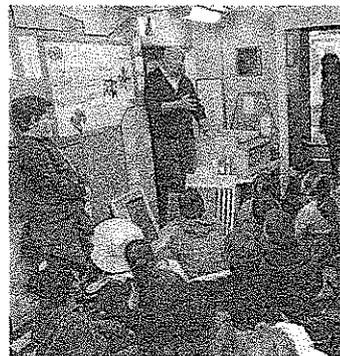
L'ESPOSIZIONE Pannelli e disegni per comprendere che ambiente fa

Appuntamenti e iniziative il programma e gli orari

● **BARLETTA.** Ecco il programma completo del Treno Verde a Barletta. Binario 1 tronco Stazione centrale: oggi, mercoledì 30 marzo dalle 8,30 alle 13,30 classi in visita al treno; alle 10,30 - Flash Mob a cura della Scuola di danza "Paso Adelante Dance Project" per dire 'No' alle fonti fossili. A seguire inaugurazione della tappa pugliese del Treno Verde alla presenza degli amministratori che aderiscono alla Staffetta dei Sindaci e firma del Manifesto dell'Autoproduzione. Saranno presenti Antonio Di Vincenzo, Assessore alle Politiche della sostenibilità ambientale del Comune di Barletta, Domenico Santorsola, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia; Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia; Katuscia Eroe, Responsabile Energia Legambiente. Giovedì 31 marzo: dalle 8,30 alle 13,30 classi

in visita al treno e piantumazione di alberi e arbusti presso i Giardini De Nittis di Barletta nei pressi della stazione ferroviaria; alle 17,00 - a bordo del Treno Verde convegno dal titolo "R-Innovare le città: dalla riqualificazione energetica alla mobilità sostenibile". Interverranno: Azzurra Pelle, assessore alle politiche per il Territorio del Comune di Barletta, Pietro Petruzzelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Bari, Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Bari-Bat, Beppe Fragasso, Presidente di Ance Bari-Bat, Antonio Stragapede, Centro Fisica Edile, Stefano Ciafani, direttore nazionale di Legambiente.

Coordina e introduce: Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia. Venerdì 1° aprile dalle 8,30 alle 13,30 classi in visita al treno; alle 10,30 - Conferenza



stampa di presentazione dei dati emersi dal monitoraggio ambientale effettuato nei tre giorni della campagna Treno Verde 2016. Parteciperanno: Stefano Ciafani, direttore nazionale di Legambiente, Pasquale Cascella, sindaco del Comune di Barletta, Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, Giuseppe Cilli, presidente del Circolo Legambiente di Barletta, Ignazio Di Mauro direttore dello Spesal Asj Bat.

SOCIETÀ PARTECIPATA
DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

LA RICAPITALIZZAZIONE
La ricapitalizzazione dell'azienda sarà oggetto di un ordine del giorno aggiuntivo da discutersi martedì 5 aprile

GLI INTERVENTI DEL COMUNE
Conferimento di immobili alla società, rinuncia al recupero di crediti e conferimento di circa 1.200.000 euro

Amiu, il «salvataggio» nasconde alcuni dubbi

La strada tracciata complicherebbe i piani del Comune

NICO AURORA

● **TRANI.** Sono giorni decisivi, oltre che estremamente delicati, per il futuro di Amiu Spa e, di conseguenza, del Comune di Trani, che è il suo socio unico e deve ricapitalizzare l'azienda nella misura di 4.700.000 euro per le perdite accumulate fino al 2015. Domattina, giovedì 31 marzo, alle 9.30, il consiglio comunale si riunirà per altri argomenti, ma la formale ricapitalizzazione dell'azienda sarà oggetto di un ordine del giorno aggiuntivo da discutersi nel corso della seconda convocazione, prevista martedì 5 aprile. Infatti, soltanto nei giorni scorsi l'advisor individuato dall'Amiu, Donato Madaro, ha rilasciato formalmente il piano economico finanziario che illustra tempi e modi di ricapitalizzazione dell'azienda, a sua volta trasmesso ai consiglieri comunali soltanto sabato scorso.

A quanto si è appreso, il professionista di Avellino indica la strada da percorrere attraverso tre passaggi: conferimento di immobili alla società, vale a dire ricicleria ed isola ecologica; rinuncia da parte del Comune al recupero di crediti vantati nei confronti dell'azienda; conferimento di denaro fresco nelle casse dell'Amiu, nella misura del 25 cento della somma totale da ricapitalizzare, accantonata nel bilancio di previsione 2015 e corrispondente a circa 1.200.000 euro.

Le incognite, però, sono notevoli. Infatti, per quanto riguarda gli immobili, le perizie su entrambi non sono ancora state compiute. E, soprattutto, se l'isola ecologica è un impianto in piena attività e avrà un valore effettivo, la ricicleria non lo è e questo potrebbe inficiare notevolmente l'operazione.

Per quanto concerne la rinuncia ai crediti, se da un lato si avvantaggerebbe Amiu, dall'altro si complicherebbe il cammino del Comune di Trani con riferimento alle censure espresse dalla Corte dei conti, che ha più volte invitato l'ente a recuperare tutti i crediti vantati dalle sue aziende partecipate. Peraltro, la somma di 4.700.000 euro è riferita al 2015, ma, nel frattempo, il nuovo esercizio procede, le perdite dell'Amiu sembrano incrementarsi e non sarebbe da escludere che il conferimento in denaro potrebbe ulteriormente salire, rendendo necessari altri 2 milioni con il nuovo bilancio di previsione.

Per questi motivi, la situazione si può definire davvero molto difficile da risolvere, anche perché, nel frattempo, non è ancora partito il piano di raccolta differenziata da esten-

dere a tutta la città e, a quanto s'è informalmente appreso, la sua praticabilità costerebbe altri 3.500.000 euro nel contratto di servizio da stipularsi per il 2016 tra Comune ed Amiu, e questo ne innalzerebbe

LE INCOGNITE

Ricognizione sugli immobili.
Resta difficile la rinuncia ai crediti da parte del Comune

l'importo dagli attuali 11 milioni a 14 e mezzo.

Inevitabili, a quel punto, sarebbero le ricadute sulla Tari, che potrebbe aumentare ancora nel solco di una tendenza particolarmente

sgradita ai cittadini, soprattutto se rapportata alle dichiarazioni del sindaco, Amedeo Bottaro, che all'indomani dell'aumento della Tari nell'ambito della manovra 2015 aveva assicurato che, per il bilancio dell'anno in corso, la tassa sarebbe nuovamente scesa.

Il rischio concreto è che non solo questo non avvenga, ma ci si trovi in presenza di un nuovo aumento, sebbene successivamente, con l'avvento e la stabilizzazione della raccolta differenziata in tutto il territorio, i benefici non mancheranno.

L'impatto immediato, in ogni caso, potrebbe davvero riservare gradite sorprese e vibranti proteste, ma questo è un aspetto persino secondario rispetto ai destini di Amiu, per i quali bisogna decidere in fretta e, allo stesso tempo, con cognizione

di causa forse senza neanche avere ancora un quadro chiaro dei vantaggi e svantaggi che la ricapitalizzazione determinerebbe.

Davanti a tutto si tende a porre sempre il salvataggio di un cen-

PIÙ LIQUIDITÀ NELLE CASSE

Anche il 2015 è in rosso, serve un maggior contributo del Comune.
Con ricadute sulle tasse

tinaio di posti di lavoro, ma le conseguenze negative, sotto molti altri aspetti, potrebbero susseguirsi in maniera imprevedibile e, a pagare il costo, potrebbero essere ancora una volta i cittadini.

TRANI IL PRIMO CITTADINO HA INCONTRATO LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CHE VOLEVANO SONDARE LA POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

«Ipermercato? Non ci sono pervenute istanze»

Il sindaco Bottaro interviene in merito alla realizzazione di un centro commerciale

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «In riferimento ad ipotetici centri commerciali inerenti al territorio tranese al momento non c'è assolutamente nulla»: lo ha dichiarato il sindaco della Amedeo Bottaro a margine di un incontro con i rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti sull'ipotesi di apertura a Trani di un centro commerciale di settore. «Non esiste neppure un'istanza formale - ha aggiunto Bottaro - ma semplicemente un provvedimento di tipo urbanistico generico riguardo la ripermimetrazione di un comparto, oltretutto ritirato dall'amministrazione per degli approfondimenti, sempre di tipo urbanistico, poiché quel provvedimento non si riferisce a null'altro».

Riguardo l'insediamento sul territorio di centri commerciali, «non c'è da parte mia

alcuna preclusione - ha sottolineato - ma, al contrario, la volontà di verificare in che modo possano aprirsi ed avere una ricaduta in territorio tranese. Non esiste alcun pregiudizio sulla questione, anche se non si vuole danneggiare le attività tranesi che vanno comunque tutelate».

E sulla tutela delle piccole e medie imprese locali fanno comunque leva le associazioni di categoria Confcommercio (nella figura del presidente Mino Acquaviva) e Confesercenti (rappresentata dal direttore Mario Landriscina) che, unitamente alla rappresentanza regionale (Giuseppe Chiarelli per Confcommercio e Salvatote Sangez per Confesercenti) sottolineano appunto come le due organizzazioni si siano attivate sulla base di segnalazioni di alcuni imprenditori «riguardo la confusione intorno alla questione Bricomani».

«Siamo certamente contrari ai grandi insediamenti commerciali - hanno spiegato - e sappiamo che attualmente non c'è disponibilità di apertura di megastrutture nella nostra zona. Esiste un codice del commercio ed a quello dobbiamo rifarci. Ci siamo rivolti anche al sindaco che ci ha confermato la presenza di un'istanza di ripermimetrazione dei comparti a fini urbanistico edilizi, non certamente finalizzato all'apertura di un ipermercato, supermercato o centro commerciale. Abbiamo anche chiesto spiegazioni anche alla dirigente del settore attività produttive in Regione Puglia proprio questa mattina, e anche a lei non risulta nulla».

Pensiamo a questo punto che si stia progettando una media struttura e che quindi tutto questo sembra essere un polverone creato ad arte».

L'INIZIATIVA

A TRANI NUOVA SEGNALETICA

IL DIRIGENTE DIDONNA

«La segnaletica stradale, se non mantenuta con costante cura, può risultare fonte di pericolo»

E adesso arrivano le strisce pedonali che non si cancellano

«TRANI. «La segnaletica stradale, se non mantenuta con costante cura, può risultare fonte di pericolo o causa di incertezze nei comportamenti degli utenti della strada, da cui possono scaturire incidenti stradali anche di rilevante gravità». È questa la premessa sulla base della quale il dirigente della Polizia locale, Giovanni Didonna, ha determinato l'affidamento dell'esecuzione di una demo, attraverso materiale in termoplastico Premark per la segnaletica orizzontale, alla Geveko Materials, di Cernusco sul Naviglio, che ha proposto un preventivo per esecuzione di una dimostrazione da eseguirsi nel Comune di Trani.

In altre parole, si realizzerà un attraversamento pedonale utilizzando materiale in termoplastico steso a caldo, mediante la funzione di resine naturali di cui è composto, che meglio si presta le caratteristiche dell'asfalto ed of-

fre maggiore sicurezza e tenuta di ancoraggio, simboli e figure geometriche. Le prestazioni vengono assicurate come «mettamente superiore alla norma europea, garantendo alta rifrangenza, resistenza, contatto con oli, benzina, nevé e gelo, ottima qualità antipulente con l'acqua piovana, nonché materiale ecologico che non contiene sostanze pericolose per l'ambiente».

Dunque, la Polizia locale intende dunque sperimentare questo prodotto, valutandone l'effettiva efficacia e, eventualmente, estendendolo in altre zone della città. Per il momento, il dirigente ha impegnato 4000 euro, per la fornitura della demo proposta, la cui ubicazione è ancora da stabilirsi.

Nelle strade in cui sono ancora presenti attraversamenti pedonali in materiale termoplastico,

gli stessi, a distanza di molti anni, sono ancora sufficientemente visibili ed efficaci: per esempio quelli nei pressi della scuola media Giustina Rocca, in piazza D'Agostino, oppure all'incrocio tra via Malcangi, corso Imbriani e via Tasselgardo.

Di certo, la riflessione operata dall'amministrazione comunale appare significativa nella misura in cui si prende atto che la tenuta e durata delle classiche strisce pedonali, pitturate sull'asfalto, è davvero molto breve e, pertanto necessita di continui ripassi la cui spesa, a quel punto, potrebbe essere ammortizzata da una fornitura di materiale duraturo che non necessiterebbe di ulteriore manutenzione. Per la cronaca, la spesa troverà copertura nei fondi disponibili grazie ai proventi delle sanzioni da infrazioni al Codice della strada.

E la sicurezza stradale si prepara a trovare forma anche con la fornitura e posa in opera di

impianti lampeggianti a bandiera per passaggi pedonali. È questo l'oggetto di un'altra determinazione dell'ingegner Didonna, tesa all'individuazione di nuove e sempre migliori misure per la prevenzione degli incidenti stradali, con particolare riferimento a quelli che riguardano i pedoni.

Il Comune di Trani vuole procedere, in via sperimentale, all'acquisto di dispositivi luminosi che rendano più sicuri alcuni passaggi pedonali ed intersezioni stradali, specialmente in alcune zone della città dove la conformazione stradale induce gli utenti la strada a non assumere una velocità moderata, ponendo in serio rischio l'incolumità dei pedoni».

La società Gubela, con sede a Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, ha proposto un'offerta commerciale per lavori di fornitura e posa in opera di segnaletica luminosa fotovoltaica, da installarsi nel territorio comunale. [n.aur.]

DON MATTEO MARTIRE *

Ma le trivellazioni in mare costituiscono un pericolo per il nostro ambiente

Sempre più alta è la preoccupazione per la salute dell'ambiente e cresce la tensione verso una cura del creato più autentica. In tal senso, Papa Francesco, come un padre, ci sollecita a una ecologia integrale che si sposi con uno stile di vita, individuale e collettivo, sobrio e con uno sviluppo sostenibile, non più dipendente necessariamente dal petrolio e dai combustibili fossili.

Oggi siamo alla vigilia di un importante appuntamento elettorale che ci chiama in causa tutti, in quanto cristiani e in quanto cittadini consapevoli e attenti alla difesa del bene comune.

Il 17 aprile siamo chiamati ad esprimerci in difesa del mare e della sua incolumità. Siamo invitati a votare al referendum, proposto da nove regioni (Basilicata, Puglia, Molise, Veneto, Campania, Calabria, Liguria, Sardegna e Marche) e dai comitati No Triv. È un referendum abrogativo di una legge sulle trivellazioni petrolifere, in cui si chiede se desideriamo consentire o meno all'utilizzo degli impianti esistenti, entro la fascia costiera di 12 miglia, anche oltre la scadenza delle concessioni

già in atto e in caso di nuovi possibili giacimenti di petrolio o metano.

«Desideriamo che la ricerca di petrolio si effettui nel mar Adriatico e nel mar Jonio, con trivellazioni in mare entro le 12 miglia e se necessario opere sulla costa?»: la domanda referendaria pone questioni importanti:

- in merito alla tutela del territorio: potrebbero esserci sversamenti di petrolio in mare (con enormi danni alle spiagge e al turismo), rischi di movimenti tellurici (legati soprattutto all'estrazione di gas) e alterazione della fauna marina per l'uso dei bombardamenti con l'aria compressa;

1 in merito alla salute delle nostre terre: le risorse naturali vanno rispettate: la salubrità del mare, dell'aria e delle condizioni ambientali delle coste interessate sono beni essenziali; che ne sarebbe della nostra pesca? e della fauna marina?;

2 in merito a uno sviluppo economico: perché non dirigersi verso risorse eco-compatibili e alternative come sole, vento e acqua? Perché non liberarci dalla dipendenza dal petrolio e combustibili fossili, così inquinanti e causa di

guerre? Perché danneggiare il nostro turismo con un mare che da perla diventerebbe inquinato e non balneabile?;

3 in merito al valore della Vita: gli interessi economici sono subordinati al valore inviolabile della vita, della salute pubblica, della custodia dei beni naturali e della salubrità del territorio.

Siamo convinti che sia necessaria oggi una compatta partecipazione di base, così come è avvenuto in difesa dell'acqua bene comune. Le trivellazioni in mare costituiscono un pericolo per il nostro ambiente. Chiediamo uno sviluppo per la nostra Puglia, e per le altre regioni coinvolte, compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, della bellezza naturale del paesaggio e della qualità della vita. Le trivellazioni avranno un impatto dannoso e incompatibile con il ritmo naturale delle comunità locali, con il turismo che auspichiamo, con la bellezza del nostro mare che tanto amiamo.

Ci uniamo alla voce di altre Chiese locali, di movimenti, di associazioni, di uomini e donne di buona volontà che desiderano operare, in modo globale e sinergico, per un'ecologia integrale,

perché "non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale" (papa Francesco).

Per difendere sora acqua perché il bene comune sia veramente tale, di tutti e tutte perché il creato sia fonte di stupore e gratitudine e non di interessi economici

perché la ricerca delle risorse si possa condurre in direzioni diverse, libere da combustibili fossili

perché la sfida ambientale che il nostro tempo vive sia presa sul serio da economisti come da politici, partecipiamo all'appuntamento referendario, consapevoli di dover esercitare un diritto e dovere democratico, con avvedutezza e lungimiranza.

Chiediamo a tutti di informarsi sul quesito referendario e di recarsi alle urne il 17 aprile per votare SI al referendum (cioè all'abrogazione della legge esistente, ribadiamo che per esprimere il nostro «No alle trivellazioni» è necessario votare «SI»).

L'acqua, il creato, la bellezza senza prezzo del nostro mare, la salute della gente ce ne renderanno grazie.

* Direttore dell'Ufficio «Problemi sociali e del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato» dell'Arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth

MINERVINO | L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA, TRANI, GIUSEPPE CORRADO

«La strada provinciale 3 sarà presto completata»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Potrà finalmente essere completata l'ex strada regionale 6 oggi provinciale 3, arteria di collegamento nevralgica per il nordbarese e soprattutto per Minervino e Spinazzola.

Il completamento della strada fu bloccato dopo il ritrovamento di alcuni scavi archeologici. Ma presto i cittadini di Minervino e Spinazzola potranno cantar vittoria. A giugno è previsto il bando di gara per i lavori di completamento.

Lo ha affermato, di recente, il presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani, Giuseppe Corrado, che ha incontrato l'assessore ai lavori pubblici della Regione Puglia, Giovanni Giannini, per fare il punto della situazione sulla Strada Provinciale n. 3 "Della Murgia Centrale", ex strada regionale 6, il cui completamento è stato finanziato dalla Regione Puglia per un importo complessivo di 17 milioni di euro.

I TEMPI - E dunque nel mese di giugno dovrebbe essere bandita la gara per i lavori di completamento dell'ex Strada Regionale 6 dopo quello per la progettazione preliminare. La Regione Puglia dovrebbe fare la sua parte accelerando il più possibile l'iter per il completamento della strada. Come detto la Sp3, ex Regionale 6, è un'arteria di fondamentale importanza per

il territorio: le comunità di Minervino Murge e Spinazzola attendono il suo completamento per uscire dall'isolamento. Le precedenti amministrazioni provinciali, guidate da Francesco Ventola prima e Francesco Spina poi, hanno ottenuto il finanziamento dalla Regione Puglia e lavorando in sinergia con gli altri enti coinvolti (Regione Puglia e le Soprintendenze Archeologica e Paesaggistica) hanno compiuto altre tappe fondamentali per il suo completamento e messa in sicurezza.

LA VICENDA - La provinciale n. 3 fu inaugurata a settembre 2009 dopo una attesa durata venti anni. Con la realizzazione e il completamento della rotonda nei pressi del cimitero comunale di Minervino (nel punto in cui la ex R6 interseca la provinciale 230) era, infatti, superato l'ultimo ostacolo che impediva l'apertura al

traffico della strada regionale, cioè l'adeguamento alle norme di sicurezza dello svincolo della ex regionale sulla provinciale.

Come si ricorderà lo stop ai lavori e all'apertura di questa importante infrastruttura (la strada provinciale n° 3, ex R6) sono dipesi dalle campagne di scavi archeologici che hanno interessato la zona. Da decenni la Soprintendenza archeologica per la Puglia ha condotto una serie di campagne di scavi archeologici nelle vicinanze della provinciale 3.

La Sovrintendenza aveva definito di grande valore il sito scoperto, in quanto presentava reperti e testimonianze risa-

lenti al neolitico. Data l'importanza del sito, un team di esperti e tecnici stava pure valutando la possibilità della sua tutela attraverso una sopraelevazione, completando la strada.

Un'arteria ritenuta nevralgica nel contesto della sesta Provincia pugliese in quanto accorcia le distanze con il capoluogo e rappresenta un ponte di collegamento con il nord barese.

Anche il completamento e la messa in sicurezza della provinciale 4 rappresenta un risultato importante, una strada che, insieme alle provinciale 3, consentirà di accorciare le distanze, non solo fisiche, con il territorio.

L'INIZIATIVA ANCHE AL «DIMICCOLI» DI BARLETTA

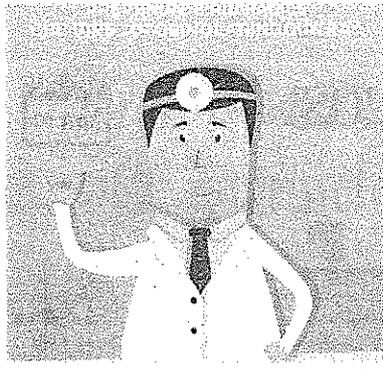
Screening gratuiti del cavo orale

● Anche in Puglia, come nelle altre regioni italiane, venerdì 1° aprile, in occasione della seconda edizione della Giornata della prevenzione Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani (Aooi) dedicata alla diagnosi precoce dei tumori del cavo orale, saranno compiuti screening gratuiti presso alcune strutture ospedaliere dagli specialisti Aooi. Metteranno a disposizione - informa una nota - la propria competenza per offrire un'intera mattinata di screening gratuito ad accesso libero negli ambulatori di otorinolaringoiatria di: ospedale della Murgia (Altamura), ospedale San Paolo, Istituto Tumori Giovanni Paolo II, ospedale di Venezie, Unità operativa Otorinolaringoiatria di Monopoli e Policlinico di Bari; ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli» di Barletta, ospedale Giuseppe Tatarella di Cerignola (Foggia) e Casa di Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia), ospedale S. Caterina Novella e ospedale «Vito

Fazio» di Lecce, ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto.

A Barletta, la Giornata è organizzata dal dott. Michele Barbara, dirigente medico dell'ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli». Come sono soliti ricordare gli specialisti dell'Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani: «Prevenire è più facile che dire otorinolaringoiatria».

Dall'istantanea effettuata durante la prima edizione, in particolare, è emerso che il 33% dei pazienti rischia questo genere di tumori a causa del tabagismo, il 16,4% per microtraumi delle mucose, il 12,3% per cattiva igiene orale, il 7,9% per una dieta povera di frutta e verdura, il 7,1% per alcolismo, il 6,6% per una eccessiva esposizione al sole, il 3,9% per il virus del Papilloma e il 3,5% per l'eruzione cutanea Lichen ruber planus. Fattori molto diffusi tanto che tra i pazienti visitati nel corso della mattinata, si è riscontrato l'11,9% di patologie evidenti e che al 19,3% sono state consi-



PREVENZIONE: La locandina dell'iniziativa. A destra, il «Mons. Dimiccoli»



gliate visite di approfondimento.

Il tumore del cavo orale, infatti, presenta 12 nuovi casi all'anno ogni 100mila abitanti e ha un picco di massima incidenza intorno ai 50-60 anni di età. Non a caso i circa 7.000 pazienti visitati nella precedente edizione, avevano un'età media di 58,9 anni e per il 52% erano «L'esperienza dello scorso anno è stata molto importante, un successo che intendiamo replicare e ampliare, se possibile. Perché diffondere la consapevolezza su certi temi è importantissimo. La prevenzione, soprattutto in una società come la nostra, sempre più esposta a stress e a cattive abitudini di vita, può fare davvero la differenza. E

poi, è vero che le sane abitudini si imparano da piccoli, ma è vero anche che c'è sempre tempo per correggere comportamenti sbagliati e in questo noi specialisti otorinolaringoiatrici siamo a disposizione. Siamo pronti a mostrare a chiunque si presenterà allo screening gratuito come prendersi cura della propria salute, senza timori, senza spese, ma con il desiderio di essere più sani, più a lungo - ha commentato Domenico Cuda, presidente dell'Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani -. Lo screening gratuito ad accesso libero presso gli ambulatori dei reparti di Otorinolaringoiatria degli ospedali delle principali città

italiane, organizzato anche grazie al patrocinio del Ministero della Salute, della Società di Chirurgia Maxillo Facciale e del Collegio dei Docenti Universitari di Odontostomatologia, con cui Aooi ha creato una alleanza per la prevenzione, può diventare un alleato prezioso a cui il paziente potrà accedere in tutta semplicità, rivolgendo domande ai medici, chiedendo informazioni e, in caso di screening con esito positivo, avendo accesso a una visita di approfondimento». Tutte le informazioni sulla 2ª Giornata della prevenzione otorinolaringoiatrica sono disponibili al sito: <http://www.giornataprevenzioneaooi.it>.

TRINITAPOLI DURA NOTA CONTRO L'OPPOSIZIONE CHE VUOLE IL SORTEGGIO

Sulla nomina degli scrutatori volano gli stracci tra i partiti

GENNARO MISSIATO LUPO

● **TRINITAPOLI.** Continua la «battaglia» tra i partiti di centrodestra e quelli di centrosinistra di Trinitapoli su come procedere alla nomina degli scrutatori per il referendum del 17 aprile 2016 sulle trivellazioni in mare. «Si alla nomina degli scrutatori secondo quanto previsto dalle normative, ma attingendo tra i disoccupati, studenti e famiglie disagiate», chiede il centrodestra, replicando così all'opposizione che ha sollecitato il ricorso al sorteggio degli operatori dei seggi al referendum del prossimo 17 aprile.

Forza Italia, Nuovo centro destra, Conservatori e riformisti, «Noi con Salvini» e Fratelli d'Italia, in un documento condiviso rassicurano il sindaco

Francesco di Feo che «non cederemo alle minacce di una sparuta minoranza cittadina, che, quando è stata forza di governo, ha sempre nominato i suoi scrutatori; mentre oggi, che si trova all'opposizione, si richiama a presunti e demagogici criteri di trasparenza, mai praticati però da loro. Né le lezioni di bon ton possono arrivare» prosegue la polemica nota del centrodestra «da certi componenti delle opposizioni che non hanno mai dato esempio di imparzialità e trasparenza, a cominciare dal capigruppo Anna Maria Tarantino e Donato Piccinino per aver usufruito personalmente dei privilegi della politica: basti pensare alle nomine dei presidenti di seggio e dei segretari passando da Area Vasta, Sia srl e patto territoriale».

Peraltro nemmeno il sorteggio degli scrutatori, stando a quanto sostengono i partiti del centrodestra, in passato ha garantito trasparenza, visto «che quando c'era la sinistra al governo i sorteggi hanno prodotto la nomina di parenti, compagni e iscritti a quel che resta dei partiti di quella che una volta era la sinistra locale. Personaggi che dopo un lungo letargo» dicono dal centro destra «ora si svegliano per il referendum appellandosi a regole e metodi a loro estranei. D'altronde basti vedere cosa accade con le primarie che, nascono in una sezione di partito e finiscono in una sezione di Tribunale, per aver e la misura della correttezza, trasparenza e legalità di chi ora invochi trasparenza ma che poi a livello locale si guarda bene dal praticarlo».

MARGHERITA DI SAVOIA INIZIATIVA RIVOLTA AGLI ALUNNI PIU' PICCOLI, VIA LIBERA DELLA GIUNTA

Mangiar sano e tipico, parte un progetto di educazione alimentare nelle scuole

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Approvato dalla giunta comunale il progetto sperimentale di educazione alimentare, rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia denominato "Menù della salute". E' bene precisare che il consiglio comunale salinaro, con propria delibera del 30 novembre scorso, approvò il "Piano comunale per il diritto allo studio 2016. Tra gli interventi complementari contemplati dalla citata normativa, il Comune margheritano, al fine di perseguire gli obiettivi previsti, decise di proporre un progetto sperimentale innovativo finalizzato ad avvicinare adulti e bambini ai principi di una corretta alimentazione mediante l'acquisizione di corretti stili alimentari basati sulla riscoperta del gusto e l'utilizzo dei prodotti locali.

Questo progetto, che rientra nel programma di "Educazione alimentare" promosso dal Parlamento europeo, vede coinvolti: l'amministrazione comunale, tramite l'Ufficio pubblica istruzione - servizi sociali ed attività produttive; l'istituzione scolastica; l'Asl/Bt; i produttori del territorio, in qualità di aziende amiche; l'Associazione "Torre



MARGHERITA DI SAVOIA Nelle scuole si mangia sano

Pietra"; l'Ipsseoa (Istituto professionale di stato per i servizi di enogastronomia, ospitalità, alberghiera); l'Associazione pescatori; il "Gal DaunOfantino"; l'Associazione Lilt; "Slow Food", ristoratori e l'Università di Foggia, secondo il principio di educare i più piccoli a divenire consumatori responsabili, privilegiano alimenti della tradizione locale si-

curi e salubri. La civica amministrazione in considerazione che con i sindacati partner sarà sottoscritta dichiarazione d'intenti, con la quale saranno individuati compiti e modalità di partecipazione all'iniziativa del progetto "Menù della salute", con propria delibera, ha ora approvato il progetto.

[G.M.L.]

BISCEGLIE LIQUIDAZIONE

Multe non pagate e riscossione coattiva

● **BISCEGLIE.** Riscossioni coattive per le multe non pagate relative alle violazioni di eccesso di velocità e passaggio col rosso semaforico a Bisceglie.

La giunta municipale ha liquidato un importo di 5.688,10 euro iva inclusa, relativo all'aggio (la percentuale sulle somme riscosse per conto dello stesso Comune) pari al 32,70% maturato dalla ditta Cerin srl sull'importo complessivo introitato di 17.349,59 euro con le procedure di riscossione coattiva di violazioni al codice della strada non riscosse e relative al periodo 2009-2014.

Nel 2015 il Comune di Bisceglie, infatti, ha affidato all'Ati Italtraff - Cerin di Manduria la fornitura, posa in opera e manutenzione ordinaria a straordinaria di apparecchiature per la rilevazione automatica di infrazioni, di telecamere di videosorveglianza (a completamento di quelle già esistenti in dotazione alla polizia municipale), la gestione tecnica delle procedure sanzionatorie, il servizio legale avverso i ricorsi preposti dai contravventori e per il recupero coattivo delle infrazioni non oblate nei termini di legge e per le quali non è stato presentato ri-

corso.



[f.d.c.]

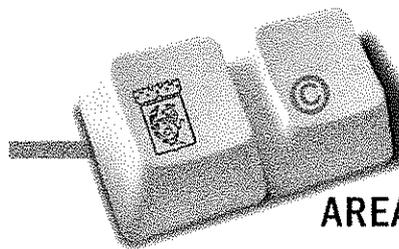
INIZIATIVA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Progetto scuola Ferrotramviaria ultima tappa

● Ultima tappa in provincia di Bari per il «Progetto Scuola» di Ferrotramviaria - Ferrovie del Nord Barese. Quattro in tutto le giornate previste: una in classe, in programma giovedì 31 marzo, e tre all'Aeroporto internazionale «Karol Wojtyła» di Bari Palese, lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 aprile. Giovedì 31 marzo appuntamento dalle ore 9 alla scuola primaria «Nicola Fornelli» di viale Vittorio Veneto. Anche in questa sesta tappa sono impegnati circa 150 giovanissimi studenti di quinta elementare.

Da lunedì prossimo i ragazzi potranno raggiungere in treno l'Aeroporto internazionale «Karol Wojtyła» di Bari Palese per visitare la mostra fotografica sulla storia dei 50 anni del collegamento ferroviario Bari-Barietta.

Martedì 5 è prevista anche la presenza del sindaco di Corato, Massimo Mazzilli; del Presidente di Ferrotramviaria, Gloria Pasquini, e del Direttore generale Trasporto, Massimo Nitti. Il «Progetto Scuola» ha l'intento di promuovere la mobilità sostenibile tra quelli che saranno i fruitori futuri del trasporto pubblico locale nel Barese ed in Puglia, spiegando loro il corretto utilizzo e i vantaggi, ed è rivolto agli alunni della 5ª elementare. Finora il Progetto ha coinvolto la scuola «Mazzini» di Bari, la primaria «Don Pietro Pappagallo» di Terlizzi, il Circolo didattico «Giovanni Bovio» di Ruvo, il circolo «Nicola Fornelli» di Bitonto, la «Antonio Rosmini» di Andria. L'iniziativa si concluderà nella seconda metà di aprile: è riservata alle scuole dei sette Comuni serviti dalle Ferrovie del Nord Barese (Bari, Bitonto, Ruvo, Terlizzi, Corato, Andria, Barietta) e coinvolge in tutto circa un migliaio di scolari per un quarantina di classi.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SEGRETERIA REGIONALE

NIENTE PIÙ GAZEBO IL 15 MAGGIO

IL PASSO INDIETRO DEI FOGGIANI

Contro la Gentile, pronto a scendere in campo il parlamentare Bordo. Rinuncia anche il leccese Minerva: correrà da sindaco di Gallipoli

IL RUOLO DI DECARO E DE SANTIS

Il sindaco e il braccio destro del governatore convincono tutte le aree a non alimentare altri scontri con Roma: tra un anno c'è il congresso

BEPI MARTELOTTA

« Ci sono voluti la mediazione di Antonio Decaro, l'uomo considerato più vicino a Renzi in Puglia, e i buoni uffici di Domenico De Santis, l'uomo considerato più vicino a Emiliano per le faccende politiche, per suggellare la prima, vera pace tra i due Pd in guerra tra Bari e Roma. Non si parla né di trivelle né di Tap, né di Ilva e tantomeno di legge di Stabilità, ma di Pd, il partito che il leader nazionale e quello pugliese si contendono a colpi di fioretto. Ecco, dunque, dopo le varie mediazioni trovate sul percorso congressuale, spuntare quella sul candidato. Sarà unico, contrariamente alla ridda di nomi che si stavano affacciando negli ultimi giorni per i gazebo del 15 maggio, e ha un nome e cognome condiviso da entrambi i fronti: Marco Lacarra.

La decisione è maturata al termine di un lungo confronto tra le sette «anime» (leggi correnti) del partito pugliese, sollecitato dal sindaco di Bari. Per i renziani, Decaro coadiuvato dal parlamentare Gero Grassi; per gli «emiliani», De Santis e Ubaldo Pagano; per i «giovani turchi» di Orfini i parlamentari Michele Bordo e Fritz Massa, insieme al consigliere regionale Ernesto Abbaterusso; per «Sinistra è cambiamento», l'area del ministro Martina, Ludovico Vico; per la minoranza (Area riformista) che fa capo a Speranza, Vito Antonacci; per i LabDem di Pittella, Mino Carrieri; infine, per gli ex civatiani, Elena Gentile, com'è noto candidata da tempo e pronta a far rivoltare la Capitanata

contro la linea di Emiliano. Sia lei che Bordo, in procinto di scendere in campo con la raccolta di firme proprio per arginare l'ondata anti-emiliana nel Foggiano, si sono convinti a fare un passo indietro, mentre l'altro candidato ufficiale



Michele Bordo



Elena Gentile

alla successione, il leccese Stefano Minerva, ha già ottenuto il via libera del partito alla corsa a sindaco di Gallipoli. Altre tentazioni alla corsa, nelle ultime ore, sembravano affacciarsi (quella del consigliere regionale Fabiano Amati), ecco, invece, vincere la mediazione e la necessità di porre un freno, almeno nel partito, ai continui litigi tra il leader nazionale e il governatore della Puglia, visti i prossimi appuntamenti cruciali del Paese (il

referendum costituzionale, le amministrative etc.) e quelli della Puglia (la Regione che, a pochi mesi dal voto, stenta a decollare).

Lacarra, già assessore del sindaco Emiliano, oggi consigliere regionale Pd più vicino a Decaro (e dunque a Renzi), è l'uomo giusto - si sono detti - per realizzare la «sintesi» e traghettare il partito per non più di anno, quando si andrà al congresso nazionale e, dunque, anche al rinnovo dei vertici regionali. Risolta la «patata bollente», alla commissione congressuale - che domani avrebbe dovuto esaminare la raccolta di firme dei candidati e va-

lidare il percorso da qui al 15 maggio - non toccherà fare altro che prendere atto del candidato unico e trasferirlo alle assemblee provinciali, chiamate ad eleggere i delegati della nuova assemblea regionale che dovrà riunirsi per eleggere (anzi, proclamare a questo punto) il nuovo segretario Pd. Addio ai gazebo. «Condividendo la larga richiesta di unità che permetta al partito di operare in questa fase delicata per traguardare la scaden-

za della convocazione del Congresso nazionale - si legge nel documento diffuso dal Pd - si è addivenuti alla conclusione di procedere al congresso regionale attraverso la indicazione di un candidato unico e condiviso, nella persona di Marco Lacarra». «Marco è prima di tutto pugliese» e poi «quasi tutti oggi sono renziani in Puglia» ha subito twittato Emiliano, chiarendo che «quasi tutti oggi sono renziani in Puglia. Lo abbiamo votato tutti. Me compreso. Pochi per Civati e Cuperlo. Marco adesso rappresenta tutti, non le correnti che lo eleggeranno. Una bella pagina di politica». «Resto in attesa della definizione ufficiale delle candidature prevista per giovedì, ma se davvero sarò eletto segretario del Pd pugliese mi impegnerò al massimo - dice il successore in pectore di Emiliano - per rafforzare l'unità del partito e per creare un ponte solido tra il partito regionale e il partito nazionale. Insieme, condividendo percorsi e obiettivi, nel segno del dialogo e dell'ascolto delle istanze del territorio, possiamo continuare a proporci come supporto del governo nazionale, del governo regionale e del centrosinistra in Puglia».

Il Pd dice addio alle primarie Lacarra sarà candidato unico

Intesa tra Bari e Roma su un nome «renziano» ma «emiliano» quanto basta

BRINDISI

DOPO GLI SCANDALI

LA COALIZIONE DI EMILIANO

Con i Democratici si schierano anche Nuovo centrodestra, Udc ed altre liste civiche. Il ruolo della fedelissima di Michele, la Antonica

PROVE DI DIALOGO FITTO-FERRARESE

«Conservatori e Riformisti» e «Noi Centro» tentano la sfida. Ma Forza Italia nicchia e anche la civica di Frugis va coi Democratici

Il Pd lancia la corsa di Marino e raccoglie pezzi di centrodestra

Per il dopo- Consales già pronto il vice: confermato Marchionna

● **BRINDISI.** Fernando Marino sarà, quasi certamente, a capo di una coalizione, che vede insieme Pd, Nuovo centrodestra, Udc ed altre sigle di liste civiche. Non basta, perché se ancora oggi i segnali fossero più consistenti si potrebbe dire che il centrosinistra potrebbe ufficializzare anche il vicesindaco: Giuseppe Marchionna. L'ex sindaco e poi anche, da ultimo, vicesindaco nella Giunta presieduta da Cosimo Consales, ha visto le sue quotazioni nettamente in rialzo. Tanto perché sostenuto dagli ex leader delle civiche Francesco Cannalire e Francesco Renna, poi candidatisi nelle liste di Michele Emiliano alle ultime re-

gionali, ma anche perché - in questa fase di nuovo tesseramento - molto vicini alle posizioni del Pd gestito dalla commissaria Sandra Antonica. Il tutto con il parere positivo espresso dal presidente Michele Emiliano che, a più riprese, ha dichiarato di volersi impegnare per ridare una identità politica (di sinistra) a Brindisi. Pertanto, se il mosaico si comporrà così come si sta delineando in queste ore con Marino candidato sindaco, è molto veritiera la voce che vedrebbe in Marchionna una valida spalla per la realizzazione del «progetto Emiliano».

Intanto, il presidente di «Brindisi Può», Nicola Frugis, già presidente

dell'Amministrazione provinciale, ha dato modo di far conoscere che «il direttivo, dopo attenta valutazione sull'evolversi della situazione politica locale e delle coalizioni che si andranno a comporre, preso atto del fallimento del centro destra locale incapace di esprimere al momento un credibile progetto per il rilancio della città, ritiene di dover convergere nell'appoggio alla candidatura di Nando Marino, ritenendola più confacente a quelli che sono i valori fondativi del movimento».

Nell'Udc il commissario Curto sperimenta qualche mutamento se, come dicono, oltre agli «storici» Udc Antonio

Pisanelli, Lino Ostuni, Giuseppe De Maria, si intende candidare, tra gli altri, Nicola Di Donna che proviene da tutt'altra esperienza culturale e politica.

Nell'altra coalizione che si va raggruppando intorno ai Conservatori e Riformisti (fittiani) ed a «Noi centro» (fondato da Massimo Ferrarese, ma rappresentato da Marcello Rollo) ci sarebbero anche altri esponenti di centrodestra o di destra.

Al momento non si sa se il Movimento 5 stelle proporrà il nome di Stefano Alparone o se sarà Fabio Mollica il candidato. Per il «Fronte Civico Brindisino» candidato sindaco è Simona Pino



NANDO MARINO

PD-UDC-NCD

Il presidente del New Basket Brindisi sostenuto dai nuovi affiliati, già candidati alle regionali con la lista Emiliano



SIMONA PINO D'ASTORIA

FRONTE CIVICO

Si affiancano le liste civiche, mentre i Cinque Stelle ancora non hanno sciolto la riserva e la sinistra punta su Rossi



PINO MARELLA

FRONTE POPOLARE

Si fanno largo movimenti dal basso, col centrodestra in alto mare e FI che non trova la quadra con FdI e Noi con Salvini

Un libro sulla Sacra Corona Unita Emiliano: ufficio studi in Regione

«Caro Andrea, aspettavo da anni che uno studioso dei fenomeni mafiosi decidesse di lanciare una campagna di studi attinenti le mafie pugliesi». Così il governatore Michele Emiliano si rivolge in una lettera ad Andrea Apollonio, autore del libro «Storia della Sacra Corona Unita». «I fenomeni di criminalità organizzata della nostra regione non possono essere facilmente omologati sotto un'unica denominazione, come ebbi modo di precisare in un mio studio del 1996. Ho visto con piacere questo mio lavoro nella bibliografia del suo libro. Potremmo dar vita all'interno delle attività della sezione Sicurezza del cittadino ed antimafia sociale della Regione, ad un ufficio studi che cominci a raccogliere e ordinare la grande quantità di materiale e documentazione disponibile».

D'Astoria; mentre per il «Fronte Popolare per Brindisi», il candidato è Giuseppe (detto Pino) Marella. La sinistra ambientalista candida Riccardo Rossi, mentre si resta in attesa di sapere come e con chi si schiererà anche «Si democrazia» che celebrerà la primarie il 9 e 10 aprile. Si confronteranno Vincenzo Boccuni, l'avv. Angela Carluccio («Noi centro»); Pietro Guadalupi («Conservatori e Riformisti») ed una donna («Impegno sociale»). Nel centrodestra (Forza Italia, Noi con Salvini e Fratelli d'Italia), non si sono fatti passi in avanti. Alle riunioni non si è visto Mauro D'Attis, e Vitali è rimasto a dialogare con possibili candidati.

Palese (Cor): assurdo trasferire la Corte d'Appello da Lecce a Bari



COR il deputato Rocco Palese

«Impraticabile e assurda l'ipotesi di trasferimento a Bari della Corte d'Appello di Lecce». L'onorevole Rocco Palese (CoR) annuncia un'interrogazione parlamentare al Ministro Andrea Orlando per conoscere nel dettaglio i criteri dei «tagli» previsti nella bozza di riforma della geografia giudiziaria che la commissione ministeriale guidata da Michele Vietti, ha messo

a punto con una proposta di ddl delega. Un intervento che se applicato, sottolinea il vice presidente della Commissione bilancio della Camera Palese, porterebbe il sistema giustizia in Puglia nel caos. «È impensabile che nella regione più lunga d'Italia un avvocato di Santa Maria di Leuca debba percorrere 230 chilometri per raggiungere il nuovo distretto giudiziario».

SANITÀ IL DESTINO DELLE SOCIETÀ IN-HOUSE. IN MATTINATA VERTICE GOVERNATORE-SINDACI SUL «REd»

Sanitaservice, oggi il primo tavolo tecnico per salvare i 5 mila addetti delle Asl pugliesi

«Sono convocati per oggi, alle ore 14, i sindacati di categoria che da tempo lanciano l'allarme sul destino dei 5 mila lavoratori delle Sanitaservice pugliesi. Partirà, infatti, il tavolo tecnico che dovrà occuparsi della internalizzazione degli addetti, a seguito delle alterne vicende giudiziali tra le Asl e i lavoratori delle società in-house e i processi di riforma avviati dal governo Renzi in materia. Due le richieste avanzate dal sindacato Usppi: in primis che la Regione sospenda le procedure di gara già avviate da diverse Asl relative ad attività e servizi già internalizzati».



USPPI Nicola Brescia

spiega il segretario Nicola Brescia - o comunque già ricompresi dalle attività previste dalle linee guida attualmente in vigore». La seconda è di «discutere della circolazione degli uffici regionali che mette in difficoltà la gestione dei processi organizzativi delle società in house»

in modo da arrivare entro il 30 aprile ad «una ridefinizione condivisa delle linee guida regionali, nonché alla determinazione di una strategia comune funzionale alla promozione, rilancio ed omogeneizzazione dei percorsi di internalizzazione su tutto il territorio regionale». Il timore dei sindacati è che il ritorno dei lavoratori presso le cooperative vincitrici delle gare d'appalto poi internalizzate dalle società in-house possa determinare «un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro». «Non permetteremo a nessuno che si faccia un massacro sociale dei diritti e della dignità conquista con lotte e sacrifici» tuona Brescia.

In mattinata, invece, dalle 10 alle 13 il presidente della Regione incontrerà i sindaci pugliesi per condividere il percorso sul ReD, il Reddito di Dignità, la misura di inclusione sociale e lotta alla povertà approvate dal consiglio regionale. All'incontro sono stati invitati anche i consiglieri regionali e interverranno gli assessori al Welfare Salvatore Negro e al Lavoro Sebastiano Leo. Coordina i lavori Titti De Simone, consigliera del presidente per l'attuazione del programma.

ENERGIA, ACQUA E GAS

Oggi a Bari tappa del roadshow H2O

«Industria dei servizi a rete: acqua e gas»: fa tappa a Bari il Roadshow di H2O, il tour di eventi preparatori alla prima fiera internazionale d'Italia sul servizio idrico in programma a Bologna dal 19 al 21 ottobre. Appuntamento oggi alle ore 9,30 nella sala congressi di Confindustria Bari: oltre a Domenico De Bartolomeo, presidente Confindustria Bari-Bat, ci saranno Alberto Biancardi (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico), Vito Colucci (Autorità Idrica Pugliese), Nicola Di Donna (Acquedotto Pugliese) e Vito Bisceglia (Amgas Bari).

IL 1° APRILE A CONFINDUSTRIA Banche e risparmio, a Bari esperti a confronto

Si terrà il 1° aprile, nella sala congressi di Confindustria Bari-Bat alle ore 10, il convegno «La tutela del risparmio - bail in e bad bank: direttive europee, scenari italiani» cui parteciperà il direttore generale di Bankitalia Salvatore Rossi. Dopo i saluti del presidente di Confindustria Domenico De Bartolomeo, interverranno Dominick Salvatore (Economia all'Università Fordham e Lum), Nicola Benini (vicepresidente Assofinance), Marcello Minenna (Consob), Gianluca Jacobini (Banca Popolare di Bari) e Ugo Patroni Griffi (Diritto Commerciale, Università degli Studi di Bari).

VERSO IL GASDOTTO

VIA AI LAVORI ENTRO IL 16 MAGGIO

COSA PREVEDE IL DECRETO

I terreni per i quali non è stato trovato l'accordo saranno sottoposti a vincolo di servitù per tre anni e sei mesi

Tap, il Governo ordina l'occupazione dei suoli

E sul ruolo della Regione polemica tra Trevisi (M5S) ed Emiliano

TIZIANA COLLUTO

● **LECCE.** Tap ha acquisito l'85 per cento delle aree interessate dal passaggio del gasdotto, tra Melendugno e Vernole, nel Leccese. Ai circa 80 proprietari delle 200 «particelle» interessate ha sborsato indennizzi pari a 1,8 milioni di euro. Per i terreni per i quali non è stato trovato un accordo, il ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un decreto di «asservimento e occupazione temporanea dei suoli». Il vincolo di «servitù» durerà per tre anni e sei mesi dal momento dell'immissione in possesso: ai proprietari è dovuta l'indennità relativa, ma a loro carico rimarranno i tributi e gli oneri gravanti sui fondi.

Il Mise si è espresso il 15 marzo, nello stesso giorno in cui il ministero dell'Ambiente ha concluso la procedura di ottemperanza ad una delle prescrizioni a cui adempiere prima dei lavori, quella riguardante lo spostamento della vegetazione arborea (tranne ulivi) e lo smantellamento e il ripristino dei muretti a secco.

Dunque, avanti tutta verso l'apertura del cantiere, entro il 16 maggio, come da prescrizioni di Bruxelles. Ultimo vero intoppo resta quello relativo ai primi 231 ulivi da espianare in vista del successivo reimpianto. Gli alberi vanno tolti dall'area su cui dovrà sorgere il microtunnel e dovrà essere scavato il pozzo di spinta. I trattamenti fitosanitari e le potature sono già stati fatti, ma si attende l'ok definitivo da parte degli uffici regionali prima di poter procedere all'estirpazione.

Un nodo non da poco quello degli ulivi, sciolto a monte da un decreto del ministero delle Politiche agricole, che, il mese scorso, ha consentito lo spostamento anche delle piante colpite da Xylella. E questo per consentire la «realizzazione di opere dichiarate di pubblica utilità», che hanno conseguito le previste autorizzazioni e di cui è stata svolta la Valutazione di impatto ambientale».

Sull'autorizzazione all'espianato, la Regione Puglia non ha ancora sciolto la riserva, ma «secondo indiscrezioni, ci sarebbe stato un suo orientamento positivo anche per la A.44», la prescrizione relativa agli ulivi, appunto. A dirlo è il consigliere regionale pentastellato Antonio Trevisi, che aggiunge: «dall'approvazione del progetto esecutivo delle interferenze per i lotti 1 e 1B, risulta che gli organi regionali, nello specifico l'Arpa, abbiano dato parere positivo anche per la prescrizione A.45, che si riferisce alle opere di monitoraggio e alla gestione dei neoeccosistemi». Da qui l'attacco politico: «è evidente - dice Trevisi - che il presidente Emiliano stia facendo il doppio gioco: da una parte dichiara la sua contrarietà alla localizzazione di San Foca, ma dall'altra non sta facendo nulla, dimostrando così un atteggiamento succube delle lobby che sono dietro il progetto Tap. Vorremmo anche ricordare l'impegno che Emiliano aveva preso dinanzi la conferenza Stato-Regioni: sollevare il conflitto di attribuzioni qualora il governo non avesse recepito le proposte di variazioni alla norma salva Tap inserita nel decreto Martina bis».

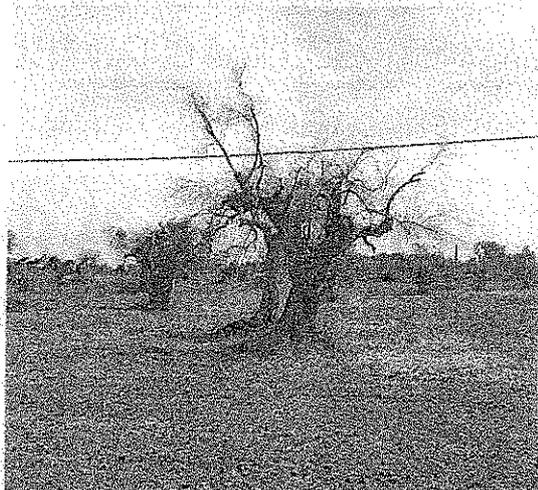
«Non posso che dirmi addolorato - replica Emiliano a Trevisi - dalla superficialità con la quale si tende a privilegiare l'attacco personale e partitico, alla battaglia comune per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della spiaggia di Melendugno. Trevisi dimentica che tutte le procedure di cui va parlando non sono influenzabili dal presidente della Regione e dagli altri organi di indirizzo politico, perché se tanto avvenisse si tratterebbe di ipotesi di reato di abuso in atti di ufficio. Ciò nonostante i dirigenti e gli uffici della Regione Puglia non hanno affatto tenuto le condotte descritte dall'improvvido consigliere. Sotto questo aspetto mi corre l'obbligo di difendere l'immagine degli uffici della Regione Puglia, accusati di compiacenza in modo del tutto ingiustificato».

È STATA IMPUGNATA DA ABRUZZO, MARCHE, PUGLIA E CALABRIA

Martedì alla Consulta una norma sui gasdotti

● **ROMA.** A pochi giorni dal referendum sulle trivelle, una norma dello Sblocca Italia in materia di gasdotti sarà sottoposta all'esame della Corte Costituzionale. Martedì prossimo i giudici dovranno esprimersi sull'art. 37 dello Sblocca Italia, impugnato da Abruzzo, Marche, Puglia e Calabria. La norma stabilisce che i gasdotti per importare gas dall'estero, i rigassificatori, gli stoccaggi di gas naturale e le infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale, incluse le operazioni preparatorie per progetti e opere connesse, rivestono interesse strategico, costituiscono una priorità a carattere nazionale, sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, e perciò i relativi procedimenti sono garantiti da semplificazioni e incentivi. Ma secondo le Regioni lo Stato ha agito senza prevedere il coinvolgimento degli enti territoriali in una materia in cui invece la competenza è concorrente: «Il mancato coinvolgimento delle amministrazioni regionali - si legge nei ricorsi - rende impossibile valutare il grado di impatto attuale e futuro sui territori oggetto delle attività in questione» e «invece che aumentare la sicurezza di approvvigionamento avrà quale unica conseguenza quella di moltiplicare le infrastrutture senza che venga effettuata a monte una doverosa valutazione». Giudice costituzionale relatore della causa è Niccolò Zanon. Vincenzo Nunziata l'avvocato della Stato che rappresenterà la presidenza del Consiglio. Gli avvocati delle Regioni saranno Manuela De Marzo per l'Abruzzo, Alfonso Papa Malatesta e Paolo Costanzi per le Marche, Franceschina Talarico e Paolo Filippo Arillotta per la Calabria, Alfonso Papa Malatesta e Vittorio Triggiani per la Puglia.

IL VERDETTO DELL'EUROPEA (EFSA)



«La Xylella responsabile dell'epidemia degli ulivi»

Il virologo Martelli: lo sapevamo dal 2011

● **ROMA.** L'epidemia fitosanitaria che sta causando il disseccamento degli ulivi salentini è, senza più dubbi, colpa della Xylella fastidiosa. La conferma arriva dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), sulla base delle indagini condotte per suo conto dal Centro nazionale delle ricerche (Cnr).

Non è affatto sorpreso della notizia il professore Giovanni Martelli, virologo, del Dipartimento di Scienze del suolo e degli alimenti dell'Università di Bari. «C'era una bibliografia mondiale che parla dei misfatti di questo batterio», afferma il docente, «non era pensabile che la Puglia potesse fare eccezione. Lo avevamo capito fin dal 2011 che nel disseccamento rapido degli ulivi fosse determinante il coinvolgimento di Xylella. Purtroppo questo nostro convincimento era

stato messo in dubbio da una serie di persone, non tenendo conto che, nel frattempo, su piante di ulivo, sia in Brasile che in Argentina, è stata trovata esattamente la stessa situazione. Sarebbe bastata questa constatazione per far venire qualche dubbio».

Ma, cosa cambierà nelle strategie e nelle richieste dell'Unione Europa, una volta acclarato questo assunto? «Non cambierà nulla e non potrebbe essere diversamente», prosegue Martelli. «Le direttive della comunità europea erano chiare al proposito: i patogeni da quarantena vanno affrontati in questo modo e così si proseguirà. Quello che mi augurerei che cambiasse sarebbe un po' di respicenza da parte di tutti».

Né allo stesso modo possono cambiare le speranze di contrastare il batterio. «Non cambiano di una virgola», continua Martelli, «è soltanto un altro tassello che dimostra che quando parliamo non parliamo a vanvera, ma sulla base di informazioni precise».

I ricercatori del Cnr hanno esposto alcune varietà di raccolti al batterio, attraverso inoculazione diretta o usando insetti come vettori, testando oltre le olive anche uva, limoni, mandorle, ciliege e prugne e alberi come olmo, oleandro e mirto. «I risultati di questo studio», spiega in una nota Giuseppe Stancanelli, alla guida dell'Unità salute di piante e animali dell'Efsa, «dimostrano che è il ceppo di Xylella fastidiosa trovato nel Salento a disseccare gli ulivi».

Le piante di ulivo inoculate dai ricercatori con la Xylella, secondo quanto rende noto l'Efsa, hanno presentato gli stessi gravi sintomi di quelle nel Salento, con disseccamento e morte, però è stato confermato che non tutte le varietà reagiscono allo stesso modo. Ad esempio, il batterio sembra richiedere più tempo per colonizzare le varietà di Coratina, Leccino e Frantoio rispetto alla Cellina di Nardò, che è una delle varietà coltivate più comuni della zona contaminata. Secondo i ricercatori occorrono però test su un numero maggiore di varietà per comprendere le diverse risposte fisiologiche dell'ulivo all'aggressione del batterio.

Gli esperimenti sul campo hanno anche dimostrato che la spudacchina, ampiamente diffusa in Puglia, può trasmettere il batterio a ulivi, oleandri e mirto. Al contrario nessuna delle piante di agrumi, vite o lecci è risultata positiva alla Xylella fastidiosa.

LA CAMPAGNA A BARILETTA FINO AL 1 APRILE L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE E FERROVIE DELLO STATO

I sindaci mobilitati per il sí al referendum oggi con Treno Verde nella tappa pugliese

● Da oggi a venerdì sarà a Barilettina, unica tappa pugliese, il tour del Treno Verde 2016, storica iniziativa di Legambiente e del gruppo Ferrovie dello Stato italiane (Fsi). E dalla Puglia, in vista del referendum del 17 aprile, partirà l'ennesima battaglia contro le trivellazioni in mare alla ricerca di petrolio con i sindaci dei Comuni costieri della regione (Vieste, Isole Tremiti, Peschici, Margherita di Savoia, Andria, Trani, Bisceglie e Polignano a Mare) schierati a sostegno del comitato per il «sì» all'abrogazione della norma sulla proroga delle concessioni attualmente attive nella fascia costiera entro le 12 miglia, fino all'esaurimento dei giacimenti.

Stamattina un flash mob a cura della Scuola di danza «Paso Adelante Dance Project» per dire «No» alla produzione di energia da fonti fossili e quindi non rinnovabili. A seguire l'inaugurazione della tappa pugliese e la firma

da parte degli amministratori locali del manifesto dell'autoproduzione da fonti rinnovabili.

Dopo l'edizione dello scorso anno dedicata all'agricoltura di qualità in occasione di Expo Milano, quest'anno il convoglio ambientalista tornerà ad occuparsi di inquinamento atmosferico e acustico attraverso un nuovo ed innovativo monitoraggio (su rumore e inquinamento atmosferico) per informare i cittadini sul tema; ma anche per promuovere tante buone pratiche a partire dalle città, sempre più esposte ai cambiamenti climatici e soffocate dallo smog. Ma si darà spazio anche e soprattutto alle esperienze virtuose anti-smog messe in atto intanto da quei Comuni che hanno avuto il coraggio di scommettere sulla rigenerazione urbana, sull'efficienza energetica, sul verde urbano e sulla mobilità sostenibile.

IL PIANO OLIVICOLA NAZIONALE APPROVATO NELLA CONFERENZA STATO-REGIONI PREVEDE INTERVENTI PER 32 MILIONI DI EURO

Verso l'aumento sostenibile dell'extravergine in Puglia

Punta alla crescita della produzione nazionale nel rispetto dei suoli

ANTONELLO AMBRUOSI

Ci voleva forse l'annuncio dell'arrivo di una nuova ondata di olio tunisino che danneggia la nostra agricoltura per assistere al varo del tanto atteso Piano Olivicolo Nazionale che «prevede misure operative che puntano all'incremento della produzione nazionale di olive e olio extravergine di oliva, alla promozione e valorizzazione dei prodotti e ad una più forte organizzazione della filiera nazionale». Investimento complessivi di 32 milioni di euro in aggiunta a quelli che ciascuna regione programma con i Piani di sviluppo rurale.

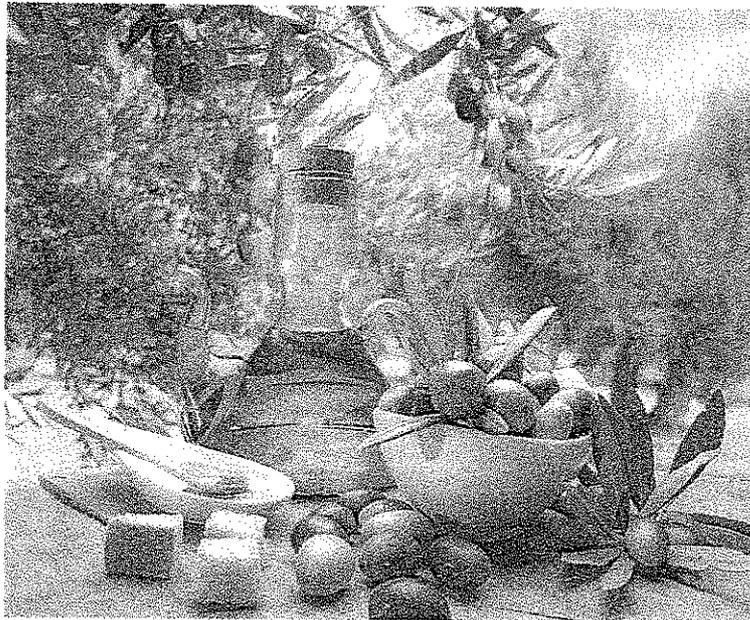
Il Piano è stato di recente approvato dalla Conferenza Stato Regioni: permetterà l'incremento delle produzioni del made in Italy grazie al quale si potrà rispondere alla domanda mondiale in aumento di produzioni di qualità: solo in Italia, nel 2015, i consumi sono saliti del 17% a dimostrazione dell'importanza dell'alimento nella dieta mediterranea.

Il decreto legge che prevede il PON è stato accolto favorevolmente in particolare da Coldiretti Puglia e Basilicata che in due distinte note hanno commentato l'approvazione del documento. «L'incremento del prodotto è necessario se vogliamo far sì che l'Italia riduca al massimo le importazioni - ha detto il presidente pugliese, Gianni Cantele - e l'annata 2015 è già da annoverare fra quelle dei record se si considera che soltanto la Puglia ha prodotto circa 170mila tonnellate di olive, con un più 25% rispetto all'anno precedente».

«In condizioni ottimali anche la produzione di olio extra vergine di oliva della Basilicata con 5 mila tonnellate all'anno rappresenta il 6% della produzione lorda vendibile regionale e circa il 2% di quella nazionale. Il nostro comparto - ha commentato il presidente lucano, Piergiorgio Quarto - ci deve spingere a contribuire a difendere il simbolo del made in Italy e della dieta mediterranea».

Da entrambi le assicurazioni sulla qualità delle produzioni delle due regioni e l'esortazione ai consumatori di guardare con più attenzione le etichette e acquistare extravergini a denominazione di origine Dop, in cui è esplicitamente indicato che sono stati ottenuti al 100% da olive italiane. E magari ad acquistare direttamente dai produttori nei frantoi.

Anche la Cia (Confederazione Agricoltori



tori Italiani) di Puglia ha accolto con soddisfazione l'approvazione del Piano Olivicolo da tempo atteso dal comparto: «Riteniamo sia una grande opportunità per un settore in forte affanno ed alle prese, soprattutto in Puglia, con problematiche di non poco conto, quale è l'emergenza legata alla presenza in molti uliveti del Salento, del Brindisino e del Tarantino del batterio Xylella fastidiosa».

Questo il programma del Piano Olivicolo previsto dall'articolo 4 del decreto legge 51/2015: incremento della produzione nazionale di olive e di olio extravergine di oliva, senza accrescere

la pressione sulle risorse naturali, in modo particolare sulla risorsa idrica, attraverso la razionalizzazione della coltivazione degli uliveti tradizionali, il rinnovamento degli impianti e l'introduzione di nuovi sistemi colturali in grado di conciliare la sostenibilità ambientale con quella economica; promozione dell'attività di ricerca per accrescere e migliorare l'efficienza

dell'olivicoltura italiana; iniziative di valorizzazione del Made in Italy e delle classi merceologiche di qualità superiore certificate dell'olio extravergine di oliva anche attraverso interventi per la promozione del prodotto sul mercato interno e su quelli internazionali; recupero varietale delle cultivar nazionali di olive da mensa in nuovi impianti olivicoli integralmente

PRECISO PROGRAMMA

Dal rinnovamento degli impianti e nuovi sistemi colturali alla valorizzazione del Made in Italy

meccanizzabili; incentivare e sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola.

Interesserà direttamente un settore espresso da queste aziende e volumi:

302.000 t di olio nel 2014/2015; una media di 475.000 tonnellate di olive dal 2010 al 2014; 900.000 aziende olivicole (270 mila in Puglia); un volume d'affari annuo per 3 miliardi di euro (dei quali 523 milioni in Puglia), pari al 3% del fatturato totale dell'industria agroalimentare; la presenza di 42 Dop (quelli pugliesi rendono 28 milioni l'anno: record in Italia) 1 Igp.

CONSUMI IN CRESCITA
ALTA SPECIALIZZAZIONE

Il settore attira i giovani nei campi: la superficie dedicata tra il 2013 e il 2014 è aumentata del 5,8%

Il Biologico in crescita ed ora Piano strategico

Puglia in buona posizione col Salento che si distingue

O rmai tutti tendono ad indirizzarsi verso questo tipo di agricoltura e di prodotti che attira soprattutto i giovani. Parliamo dell'agricoltura biologica, vanto nazionale e pugliesi in particolare, che rappresenta da anni una componente consolidata del settore agricolo pugliese, grazie all'impegno dei tanti operatori privati e agli interventi delle istituzioni. Tra questi ultimi, il via libera al Piano Strategico nazionale del biologico deciso nella recente Conferenza Stato-Regioni con finanziamenti sino al 2020 per la crescita del settore in termini di mercato e superfici dedicate all'agricoltura biologica.

L'interesse a questo settore in Puglia è dimostrato anche dall'«Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica» realizzato in collaborazione con l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. Col compito di monitorare le produzioni biologiche locali, gestire i dati statistici, analizzare le politiche nazionali, europee ed internazionali.

Interventi opportuni, tenendo conto della continua crescita dei consumi di pro-

dotto bio in Italia che fra novembre 2014 e novembre 2015 ha fatto registrare un aumento del 20% in valore, dato che dimostra la vitalità di un settore, i cui prodotti, garantiti e certificati, vengono sempre più richiesti dai consumatori italiani.

Le categorie a maggiore domanda, si legge nel rapporto «Bio in cifre 2015» del Sistema nazionale sull'agricoltura biologica, sono rappresentate da derivati dei cereali (23% del totale), ortaggi e frutta freschi e trasformati (più del 17% in entrambi i casi). Lo studio contiene numero di imprese, superfici e colture, consumi, prezzi e importazioni.

Il rapporto fotografa i record che il biologico ha raggiunto in Italia al 31 dicembre del 2014: 1.387.913 ettari coltivati nel rispetto del metodo

biologico (+5,8% in un anno), la superficie più alta fino ad oggi mai ottenuta in Italia; 11,2% è l'incidenza della superficie biologica sulla superficie totale, anche questa la più alta fino ad oggi mai ottenuta; 55.433, con una crescita, rispetto all'anno precedente, del 5,8%, è il numero di operatori (tra produttori agricoli, trasformatori importatori e commercianti) con cui l'Italia si

posizione al primo in Europa.

Nel focus sulle Regioni del rapporto Bio in cifre 2015 si evidenziano le regioni in cui sono presenti il maggior numero di operatori biologici: Sicilia (9.660), Calabria (8.787), Puglia (6.599). In queste Regioni si concentra oltre il 45% del totale degli operatori italiani.

Anche la maggiore estensione di superfici biologiche si trova in queste tre regioni: rispettivamente con 303.066 ettari in Sicilia, 176.998 ettari in Puglia e 160.164 ettari in Calabria. La superficie biologica di queste tre Regioni rappresenta il 46% della superficie biologica nazionale.

Il Salento ancor più precisamente conferma il suo primato di sostenibilità e di vocazione alle coltivazioni biologiche. Sono circa 24 mila gli ettari coltivati senza chimica in provincia di Lecce. A fare la parte da leoni l'olivicoltura che con circa 16 mila ettari rappresenta il 64,22% della produzione bio. La seconda sono i seminativi e la terza la vite da vino. I 15.370 ettari di oliveto biologico certificato pari al 17% della totale superficie investita in ad oliveto nel Salento circa 90 mila ettari, contribuiscono ad assegnare alla provincia il titolo di oliveto più sostenibile d'Italia.

Le Regioni con una maggiore incidenza percentuale delle superfici biologiche sul totale delle coltivate sono, a partire dal 30%, Calabria, Puglia, Sicilia e Lazio.

Francesca Ambrosi



UN MARCHIO DI GARANZIA

Concorso di Lecce: i segreti per produrre e vendere meglio E per avvicinare i bambini alle eco-produzioni

Il vantaggio di essere un olio bio certificato o di essere commercializzato con fantasia e professionalità (l'etichetta anche in braille). Con i relativi risultati evidenti nel recente XXI Concorso internazionale per gli extravergini biologici di Lecce.

È toscano, spagnolo e pugliese il podio. Due a egual gradino più alto: il fiorentino «Guadagnolo» e l'andaluso «Picual» della Castillo de Camena, un biodinamico per la prima volta certificato. Medaglia di bronzo per l'«Ecoal» dell'azienda andriese Agrolho che si aggiudica anche il Biol Puglia e il Biol Coratina.

Tra i 401 oli in gara da 16 Paesi, ad aggiudicarsi il Premio BiolPack (miglior accoppiata etichetta-packaging) lo spagnolo «Soleale», grazie alla sua etichetta anche in braille.

La proclamazione dei vincitori è avvenuta al museo Must in una spettacolare cornice formata dai bambini

della Giuria BiolKids: progetto che con percorsi formativi e laboratori d'assaggio di oli bio ha coinvolto in sette regioni, Puglia compresa, oltre 1.300 ragazzi di quarte e quinte classi di 27 scuole primarie. E 50 di loro hanno formato il baby panel che ha affiancato i giurati senior per assegnare (al greco Olvia) il BiolKids all'olio preferito dai ragazzi.

Intanto, la bottiglia di Vegamaro, il primo Negroamaro in purezza al mondo per vegani e vegetariani, è stata presentata nella più importante manifestazione fieristica del nord Europa, a Düsseldorf in Germania. Il Vegamaro, ottenuto da uve negroamaro, è dedicato a consumatori che scelgono cibi vegani. Non muta gusto-olfattiva ma il modo di realizzarlo. È fatto divieto di utilizzare sostanze di origine animale come albumina d'uovo o caseina e ha tappo «eco».

[f.ambrosi]

L'attacco del premier ai «finti» ambientalisti

Trivelle, stoccata di Palazzo Chigi e nel partito si rafforza il fronte del no. Ma Speranza: grave astenersi

17

aprile

La data del referendum promosso da 9 Regioni sulle trivelle: il quesito chiede che vengano fermati gli impianti di estrazione entro le 12 miglia nautiche

ROMA Nel Pd dilaniato dallo scontro permanente si rafforza il fronte del «no» al referendum sulle trivelle. Renzi ha indicato la via dell'astensione, ma ha fatto anche capire come la pensa nel merito. «Un mondo che va avanti solo a rinnovabili per il momento è un sogno» ha scritto dagli Stati Uniti il premier, che ha inaugurato in Nevada, a Fallon, la centrale ibrida di Enel Green Power. Un impianto che, per Renzi, dimostra quanto il governo italiano creda nelle energie rinnovabili, senza però cedere alla ideologia di coloro che a Palazzo Chigi vengono definiti finti ambientalisti.

Per una volta il premier la pensa come Romano Prodi, il quale ha definito il referendum «un suicidio nazionale» ed espresso valutazioni in favore del «no» che inter-

rogano anche Enrico Rossi. Il presidente della Toscana andrà a votare, ma prima vuole capire: «Se vince il «sì» accade che si torna alla vecchia normativa, oppure salta tutto? Sono preoccupato degli effetti che questo potrebbe avere non solo sull'occupazione, ma su quegli equilibri su cui anche Prodi si è espresso». Il fondatore dell'Ulivo è diventato il faro di tutti coloro che, nel Pd, sperano nel fallimento del referendum, con grande imbarazzo di chi, a sinistra, tifa per la vittoria del «sì».

La consultazione del 17 aprile spacca il Pd e divide la minoranza. Se Roberto Speranza, Miguel Gotor e Nico Stumpo si preparano a votare «sì», Pier Luigi Bersani non ha ancora deciso. C'è chi si dice convinto che l'ex segretario si schiererà come Prodi

in favore del «no», in virtù delle sue convinzioni industrialiste e del fatto che in Emilia-Romagna tante famiglie vivono di trivellazioni. Ma c'è anche, tra i fedelissimi, chi invita ad «andarci cauti» nel prevedere le mosse di Bersani, il quale potrebbe scegliere il «sì» a sostegno di una visione ambientalista. «Votare sì ha un'importante valore simbolico, politico e culturale — dice il bersaniano Gotor —. Parla all'identità costitutiva del Pd, fondata sulla partecipazione e su una coscienza ambientalista moderna». Speranza insiste nel dire che «da linea dell'astensione è un errore grave» e spinge perché Renzi, da qui alla direzione del 4 aprile, decida di cambiare rotta: «Se tanti nostri elettori voteranno «sì» per affermare un nuovo modello di sviluppo sosten-

La guerra di Emiliano

Comunque vada il referendum, il governatore della Puglia lo usa come biglietto nazionale nella sfida che ha lanciato alla leadership del segretario

di Pierluigi Battista

E adesso anche il grido di battaglia: «Ora e sempre Resistenza». Lo ha urlato Michele Emiliano, governatore della Puglia, uno che quando in Puglia si chiede quanto sia forte Emiliano ti rispondono sempre così, chiamandolo pure «Il Ras»: «Ha un bel pacchetto di voti». Il governatore pugliese che ha un cospicuo pacchetto di voti; che viene chiamato «Il Ras», che sembra il titolare di un feudo politico ed elettorale tutto suo a chi si rivolgeva, antagonista e ribelle, gridando «Ora e sempre Resistenza»? Al Duce? All'invasore tedesco? No, al premier italiano Renzi. Che poi è anche segretario del Pd, partito di cui il governatore è influente esponente. Fischia una brutta aria nel Pd, se un governatore evoca la lotta antifascista contro il premier del suo partito. E se i renziani ultrà replicano al «Ras» evocando strani pasticci che riguarderebbero le Ferrovie del Sud-Est, che poi sono quelle pugliesi seppure di proprietà del ministero dei Trasporti. E se Renzi andrà tra qualche giorno vicino a Bari, ma non andrà a Bari, dove il fronte contrario alle trivelle nell'Adriatico, spasmodicamente in attesa dell'Armageddon referendario del 17 aprile, ha trovato in Michele Emiliano il suo incontrastato leader. Anzi, contrastato ma solo dal governatore della Basilicata Pittella, che non vuole trasformar il No Triv in un No Renzi. Mentre per Emiliano No Triv e No Renzi sono un tutt'uno inscindibile.

E quindi il partigiano Emiliano, alto, massiccio, con la voce tonitruante, appena mitigata da una dolce cadenza pugliese e da una buona dose di umori-

simo riconosciuta anche dai suoi avversari, si candida a sostituire nella battaglia interna al Pd contro Renzi i pesi piuma fuoriusciti Fassina e Civatì, a dimostrarsi più forte di Massimo D'Alema che sembra un pezzo del passato mentre lui, Emiliano, con la sua mole imponente è tutto incardinato nel presente, a contare di più con la sempre frustrata «minoranza pd» che trova nell'espressione di

rassegnato fatalismo di Pier Luigi Bersani il suo simbolo più evidente. Perché la sua partita è quella che, anche in caso di sconfitta o di più che probabile non raggiungimento del quorum nel referendum, rappresenta comunque un biglietto da staccare nel nuovo mercato della politica. È che Emiliano, pur con il suo poderoso «pacchetto di voti», è restato sinora confinato nel recinto politico e simbolico della Puglia, importantissimo, visibilissimo, centralissimo nell'identità del Mezzogiorno, ma pur sempre parziale e regionale. A questa identità pugliese è ri-

masta l'origine stessa di Emiliano in politica quando l'Emiliano allora magistrato indagava sulla «missione Arcobaleno» durante la guerra nell'ex Jugoslavia con Massimo D'Alema premier e il Massimo D'Alema molto influente in Puglia decise di fare del magistrato il candidato a sindaco di Bari. Poi a questa identità pugliese resta inestricabilmente connesso il ricordo della vasca da bagno in casa Emiliano stracolma di cozze rigorosamente pelose, dono di importanti e influenti gruppi imprenditoriali che volevano così manifestare l'affetto per il sindaco. Ora, grazie alle trivel-

le, scocca l'ora del possibile salito. Le parole diventano sempre più taglienti, la temperatura della polemica si fa sempre più incandescente. Non appena i maggiori renziani del Pd, a cominciare dalla Debora Serracchiani omologa governatrice in Friuli-Venezia Giulia, hanno decretato la politica del non voto e dell'astensione come arma finale per far fallire il referendum, Michele Emiliano non è indietreggiato dal terreno della rissa e ha subito bollato il premier Renzi, segretario del suo stesso partito, come un «venditore di pentole». Nella guerra dell'informazione e della controinformazione, i seguaci di Emiliano hanno pure scovato una missione della Serracchiani in terra pugliese di qualche anno fa, a Monopoli per la precisione, in cui si lanciavano proclami altisonanti contro le trivelle al largo dell'Adriatico. La rappresaglia dei seguaci del presidente del Consiglio ha subito battuto il tasto delle inadempienze ferroviarie del governo pugliese.

Ma oramai la guerra è aperta, dichiarata, esplicita. E il governatore che fa la battaglia per la purezza delle cozze (pelose e non) a rischio inquinamento petrolifero sta diventando oppositore nazionale del premier. Chissà se la sfiancata «minoranza pd» ha trovato un leader. Un leader che parte bene, con un congruo «pacchetto di voti». Il Ras delle Puglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nibile, il Pd non può spingere per andare al mare». I renziani Alessia Rotta ed Ernesto Carbone accusano la sinistra di incoerenza: perché l'astensione andava bene per i Ds nel 2003 sull'articolo 18 e non va bene sulle trivelle? Davide Zoggia ribatte che è «assurdo nascondersi dietro al passato» e il renziano Andrea Marucci rimprovera alla minoranza di «oscillare tra il «sì», il «no» e il «forse». E mentre i dem si azzuffano, la Consulta si prepara a esaminare martedì un'altra norma dello Sblocca Italia: l'articolo 37, che riguarda gasdotti, rigassificatori e infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale, è stato impugnato da Abruzzo, Marche, Puglia e Calabria.

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il referendum | Verso il voto

Petrolio, il vescovo scomunica le trivelle

Dopo monsignor Santoro di Taranto, interviene don Martire (Bat): «Rispettare l'ambiente»

12

miglia è il limite posto dal governo entro il quale è vietato trivellare

1

piattaforma è attiva al largo delle coste pugliesi nel Canale d'Otranto

BARI È una posizione chiara quella dell'Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie sul voto del 17 aprile, che segue quella del vescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro. Il direttore diocesano, don Matteo Martire, invita i fedeli a esprimersi con il «Sì» e lo fa citando le parole del Pontefice. «Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia — scrive papa Francesco nella sua enciclica "Laudato sii" —, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi in-

teressi immediati». «Papa Francesco, come un padre — spiega don Matteo —, ci sollecita a una ecologia integrale che si sposi con uno stile di vi-

ta, individuale e collettivo, sobrio e con uno sviluppo sostenibile, non più dipendente necessariamente dal petrolio e dai combustibili fossili. Oggi sia-

mo alla vigilia di un importante appuntamento elettorale che ci chiama in causa tutti, in quanto cristiani e in quanto cittadini consapevoli e attenti alla difesa del bene comune. Il 17 aprile siamo chiamati ad esprimerci in difesa del mare e della sua incolumità». Il direttore diocesano prosegue richiamando la necessità di una compatta partecipazione di base, così come è avvenuto in difesa dell'acqua bene comune. «Le trivellazioni in mare costituiscono un pericolo per il nostro ambiente — dice —. Chiediamo uno sviluppo per la nostra Puglia, e per le altre regioni coinvolte, compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, della bellezza naturale del paesaggio e della qualità della vita. Le trivellazioni

La vicenda

● Ha per titolo «Difendiamo il nostro mare» l'appello sottoscritto dal direttore dell'Arcidiocesi di Trani, Barletta e Bisceglie, don Matteo Martire, con il quale si invitano i fedeli ad andare a votare e a esprimersi per il «Sì» contro le trivellazioni dei pozzi petroliferi sottomarini

avranno un impatto dannoso e incompatibile con il ritmo naturale delle comunità locali, con il turismo che auspichiamo, con la bellezza del nostro mare che tanto amiamo». L'indicazione di voto è anche un appello accorato alla partecipazione, perché se non si dovesse raggiungere il quorum ogni sforzo sarebbe stato vano. «Partecipiamo all'appuntamento referendario consapevoli di dover esercitare un diritto e dovere democratico con avvedutezza e lungimiranza — è l'appello di don Matteo —. Chiediamo a tutti di informarsi sul quesito referendario e di recarsi alle urne il 17 aprile per votare Sì al referendum».

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opinioni

di Francesca Mandese

Sindaci (quasi) compatti per il «sì» Il popolo del «no» per ora si nasconde

Le opinioni

di Francesca Mandese

Il quesito

● «Volete che, quando scadranno le concessioni, vengano fermati i giacimenti in attività nelle acque territoriali italiane anche se c'è ancora gas o petrolio?». È il quesito al quale gli italiani sono chiamati a rispondere con un «Sì» o con un «No» il prossimo 17 aprile

● Il referendum è stato proposto da nove regioni (Basilicata, Puglia, Molise, Veneto, Campania, Calabria, Liguria, Sardegna e Marche) e dai comitati No Triv

BARI Chi voterà «Sì» lo dichiara senza esitazioni e spiega le proprie motivazioni. C'è chi invece preferisce non esprimersi e non anticipare nemmeno se andrà o meno a votare, ed è forse proprio fra quelli che sono da ricercarsi i sostenitori del «No». Ciò di cui si parla è il referendum del prossimo 17 aprile sulle trivellazioni in mare. È un referendum abrogativo e il quesito al quale bisognerà rispondere con un «Sì» o con un «No» è il seguente: «Volete che, quando scadranno le concessioni, vengano fermati i giacimenti in attività nelle acque territoriali italiane anche se c'è ancora gas o petrolio?».

Silenzio assoluto da parte dell'editore, e vice presidente nazionale con delega al Mezzogiorno di Confindustria, Alessandro Laterza. «Non mi interessa esprimermi né dire se voterò oppure no», la sua la-

Gli industriali
Il vicepresidente di Confindustria Laterza: «Non mi interessa esprimermi»

conica risposta. Nessuna indicazione di voto, ma orientamento per il «No» quello della Cisl regionale. «Non ci sembra un argomento che possa essere affrontato con un referendum — spiega il segretario regionale Giulio Colecchia —. Dobbiamo anche considerare le ricadute negative sul fronte economico e occupazionale. In ogni caso, lasciamo liberi i nostri iscritti». Una posizione del tutto personale quella di Gianni Forte, segretario regionale della Cgil, che al contrario del collega si esprime apertamente per il «Sì». «La nostra organizzazione sindacale non ha dato indicazioni di voto, ma chiede ai propri iscritti di recarsi alle urne. Per quanto mi riguarda, credo che ricorrere ancora agli idrocarburi sia anacronistico, mentre bisogna guardare al futuro, alle energie rinnovabili. La Puglia, inoltre,

ha già dato tanto in termini di produzione di energia, non ritengo si debbano chiedere ulteriori sacrifici». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Aldo Pugliese, segretario regionale della Uil, che ricorda come la Puglia esporti il 90% dell'energia prodotta. Metterà la crocetta sul «Sì» Massimo Salomone, presidente della sezione Turismo di Confindustria Bari e Bat. «Gli idrocarburi sono superati — spiega —, bisogna puntare sulle energie rinnovabili». Fronte abbastanza compatto negli enti locali, dove due sindaci si sono apertamente schierati per il «Sì». Il primo è Franco Landella, sindaco di Foggia, che sulla sua pagina Facebook ha pubblica-

to una foto nella quale mostra un cartello con l'hashtag #cimettofacchia e la chiara indicazione a votare per il «Sì». Farà lo stesso il suo collega di Lecce Paolo Perrone. «Sì per tutelare il nostro patrimonio naturale», afferma il primo cittadino della città barocca, precisando che si tratta di una posizione personale. Lascerà la scheda in bianco, invece, il sindaco di Bari, Antonio Decaro. Decisamente più prudenti i rettori delle Università di Bari e Lecce. «Vado sempre a votare, ma preferisco non esprimermi», dice Antonio Uricchio. Non intende rilasciare alcuna dichiarazione, invece, il suo collega leccese Vincenzo Zara. Convinto per il «No» il parlamentare del Pd Gaetano Piepoli. «Si rischiano demagogia e populismo — dice —. Ho ascoltato le posizioni di tutti, ma mi hanno convinto quelle di Sabelli e Prodi, anche

Gli artisti
Il regista Winspeare e gli attori Vincenti e Stornaiolo hanno deciso: voteranno «sì»

se capisco le preoccupazioni dei cittadini». È un fronte compatto per il «Sì» quello del mondo dello spettacolo. A cominciare dall'attrice Carmela Vincenti: «È un voto importante e sarebbe un danno molto grave se l'assenteismo provocasse il non raggiungimento

del quorum», dice. Non crede che le trivellazioni siano pericolose il regista salentino Edoardo Winspeare, ma è convinto che «il pianeta debba essere liberato una volta per tutte dagli idrocarburi e dai monossido di carbonio». Voterà «Sì» anche Antonio Stornaiolo, il Tata del conosciuto duo Toti & Tata. «Intendo esercitare il sacrosanto diritto al voto, mi sono informato e voterò contro le trivellazioni. L'unico cruccio è che non credo si riuscirà a raggiungere il quorum».

@fmandese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione | I casi

«Il Politecnico di Bari lascia Foggia» Il rettore: ora l'aiuto delle istituzioni

Domani le ultime lauree, protestano gli studenti. Di Sciascio: restiamo con altri corsi

La vicenda



A Foggia domani si laureano 17 ingegneri. Ma i corsi del Politecnico, senza interventi concreti delle istituzioni, chiuderanno. Il rettore Di Sciascio (foto): «Il Politecnico non vuole abbandonare Foggia»

BARI Domani 17 nuovi ingegneri civili, ambientali e meccanici festeggeranno la laurea a Foggia. Ma potrebbero essere gli ultimi nel capoluogo dauno.

I corsi del Politecnico di Bari, senza interventi concreti delle istituzioni, chiuderanno il 30 aprile e agli iscritti toccherà continuare gli studi nel capoluogo di regione. Nel frattempo sono state raccolte circa 3 mila firme a sostegno del mantenimento del corso di studi in ingegneria a Foggia. Gli studenti del Politecnico foggiano hanno battezzato la loro battaglia con l'hashtag «#Polifo».

Ai timori degli studenti replica il rettore del Politecnico di Bari, Eugenio Di Sciascio. «Abbiamo a cuore le esigenze di alta formazione e di innovazione tecnologica del territorio foggiano, per questo - dice Di Sciascio - abbiamo confermato la nostra presenza in città con un corso di laurea in Ingegneria dei sistemi logistici per l'agroalimentare. La presenza in Capitanata, con un'offerta formativa qualificata, resta tra i nostri obiettivi», dice ancora Di Sciascio. Il rettore spiega anche i motivi della rinuncia a questi corsi di laurea («Il Politecnico dovette rinunciare a causa de-

gli stringenti vincoli normativi»). Infine, il messaggio chiaro e diretto rivolto alle istituzioni: servono soldi. «Siamo disponibili a continuare un impegno a Foggia, ma solo a fronte di un impegno delle istituzioni chiaro e pluriennale per sostenere un'eventuale riattivazione». Insomma, si tratta di trovare qualcuno di-

sponibile a investire. Rispetto ai timori degli studenti, il rettore chiarisce che non è in atto alcuna smobilitazione del Politecnico di Bari su Foggia, «per il futuro accetteremo proposte concrete, alle condizioni dette, che ci consentano un potenziamento dell'offerta formativa in coerenza con i nostri doveri di sana ammini-

strazione». Per ribadire l'importanza della presenza del corso di studi, gli studenti di ingegneria a Foggia sottolineano e che molte tesi di laurea sono incentrate su emergenze della provincia dauna legate all'assetto idrogeologico e alla tenuta ambientale.

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garanzia Giovani «Con il nuovo bando i Neet tornano in classe»

Sono state pubblicate sul bollettino ufficiale della Regione Puglia dello scorso giovedì 24 marzo le graduatorie degli Organismi di formazione e Istituti scolastici selezionati per la realizzazione della misura 2B Garanzia Giovani, l'azione del programma con l'obiettivo di favorire il rientro in percorsi formativi delle ragazze e dei ragazzi pugliesi tra i 15 e i 18 anni. Lo rende noto un comunicato dell'assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Puglia. «Nonostante i risultati ottenuti con il bando Diritti a Scuola rivolto ai giovani nella fascia di età 6-15, con cui abbiamo abbattuto il tasso di dispersione scolastica di oltre 10 punti percentuali, il numero dei giovani pugliesi che abbandona prematuramente il percorso scolastico è ancora significativo», sottolinea Sebastiano Leo, assessore all'Istruzione. «Con questo bando è nostra intenzione riportare tra i banchi di un'aula le ragazze e i ragazzi tra i 15 e i 18 anni in condizione di Neet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica | Il travaglio dei partiti

La svolta

Lacarra candidato unico alla segreteria
Nel Pd prende forma il dopo-Emiliano

«Non definitelo renziano - commenta il governatore - lui oggi rappresenta tutti»

BARI Un solo nome, quello di Marco Lacarra, e niente primarie. Il Partito democratico di Puglia ha scelto il successore di Michele Emiliano alla carica di segretario regionale. E lo ha fatto puntando su una persona che potrebbe mettere d'accordo le mille anime dei democrat e smorzare i toni sempre più accesi tra i renziani e il governatore.

Il consigliere regionale, ed ex assessore comunale Lacarra è stato scelto ieri come candidato unico alla segreteria del Pd Puglia. L'accordo è stato raggiunto dalle diverse aree del partito, come conferma Domenico De Santis, membro del comitato per il tesseraamento regionale. «Condividendo la larga richiesta di unità che permetta al partito di operare in questa fase delicata per trarre la scadenza della convocazione del Congresso nazionale — si legge nel documento del Pd —, si è addivenuti alla conclusione di procedere al Congresso regionale del Pd di Puglia attraverso la indicazione di un candidato unico e condiviso, nella persona di Marco Lacarra, con la convocazione della assemblea regionale dei delegati e delegate del Pd, per la elezione del segretario». Il documento è firmato dal sindaco di Bari, Antonio Decaro, e dagli esponenti del Pd Domenico De Santis, Ernesto Abaterusso, Mino Carriero, Ludovico Vico, Elena Gentile, Michele Bordo, Vito Antonacci. Con il candidato unico il Pd Puglia non dovrà più ricorrere alle primarie.

Il primo al quale è stato chiesto un commento sulla scelta è stato, ovviamente, Emiliano. Che su Twitter, rispondendo a quanti definivano la scelta unitaria un «miracolo», ha scritto: «Marco Lacarra è prima di tutto pugliese», aggiungendo poi che «quasi tutti oggi sono renziani in Puglia». «Lacarra — ha aggiunto — è prima di tutto pugliese e poi rappresenta tutti. Lo abbiamo votato tutti, me compreso. Pochi per Civati e Cuperlo. Adesso rappresenta tutti, non le correnti che lo eleggeranno. Una bella pagina di politica».

E in effetti, sul nome di Lacarra c'è stata la convergenza di tutte le correnti del Pd, pittelliani, speranziani, martiniani,

La vicenda

● Sarà Marco Lacarra il nuovo segretario regionale del Pd al posto di Michele Emiliano. La candidatura unica è stata decisa ieri. Adesso, si riuniranno le assemblee provinciali che, a loro volta, sceglieranno i membri dell'assemblea regionale. Sarà poi quest'ultima a decretare ufficialmente l'elezione del candidato unico. Il cambio della guardia al vertice del Pd pugliese avverrà il prossimo anno



Ritirato
Il gallipolino Stefano Minerva si candiderà a sindaco della sua città

Ritirata
Anche l'euro-deputata foggiana Elena Gentile ha rinunciato a correre

orfiniani, renziani e sostenitori di Emiliano. Una convergenza che ha portato alla rinuncia da parte dell'europarlamentare foggiana Elena Gentile e del giovane gallipolino Stefano Minerva, che correrà da sindaco nella sua città, gli unici due rimasti in lizza per la carica di segretario regionale. Per la successione di Emiliano, però, bisognerà quasi certamente attendere il prossimo anno, in concomitanza con il congresso nazionale.

Adesso saranno convocate le assemblee provinciali che eleggeranno la nuova assemblea regionale alla quale spetterà il compito di votare il nuovo segretario.

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porta Futuro
Ottantacinque assunzioni grazie al job center del Comune

BARI Ottantacinque nuove assunzioni grazie al job center Porta Futuro. È l'assessorato comunale alle Politiche del lavoro Paola Romano, alla scadenza dei primi 4 mesi di attività, a tracciare un bilancio sui risultati raggiunti grazie alle azioni e agli strumenti avviati sulle politiche di orientamento al lavoro. Ogni giorno sono centinaia le persone che utilizzano i servizi di Porta Futuro, di queste 2291 si sono accreditate di persona alla piattaforma telematica e, grazie alla consulenza di professionisti del job center, hanno creato il proprio profilo professionale, strumento necessario per candidarsi alle offerte di lavoro disponibili sul portale. Sul fronte dei datori di lavoro, sono state accreditate 33 nuove aziende che si sono aggiunte alle 190 già presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trevisi (M5S)

«Sulla Tap il presidente fa il doppio gioco»

«È evidente che il presidente Emiliano stia facendo il doppio gioco: da una parte dichiara la sua contrarietà alla localizzazione di San Foca (come approdo per il gasdotto Tap, ndr), ma dall'altra non sta facendo nulla, dimostrando così un atteggiamento succube delle lobby che sono dietro il progetto Tap». Lo afferma in una nota il capogruppo M5S alla Regione Puglia, Antonio Trevisi, secondo cui, «dal documento a firma Tap intitolato Adempimenti Ex Dm 18 febbraio 2016, depositato in atti presso la Regione Puglia, si apprende che in data 15 marzo 2016 il ministero dell'ambiente ha concluso la procedura di esame del progetto esecutivo, a cui gli organi regionali e nello specifico l'Arpa avrebbero dato parere positivo. Emiliano aveva preso un impegno davanti alla conferenza Stato-Regioni: sollevare il conflitto di attribuzioni qualora il governo non avesse recepito le proposte di variazioni alla norma salva Tap».

Banca d'Italia

Rossi spiega i segreti del bail-in agli industriali

«Il bail-in» cambia il rapporto delle imprese e dei risparmiatori con le banche. Cittadini e imprese devono imparare a difendersi da nuovi rischi. Per saperne di più Confindustria Bari e Bat ha organizzato nella propria sede una tavola rotonda con il direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, e autorevoli esperti. L'appuntamento è per il prossimo 1 aprile a partire dalle 10. Il dibattito sarà moderato da Maddalena Tulantì. «Bail in» letteralmente significa «cauzione interna» e rappresenta il cuore della normativa sul risparmio entrata in vigore lo scorso gennaio nei Paesi dell'Unione europea. Il prossimo 31 marzo alle 11, 30 invece presso la sede della Banca d'Italia sarà inaugurata la mostra interattiva «La Banconota delle idee», alla presenza del Direttore Generale Salvatore Rossi. La mostra sarà poi aperta al pubblico dal 1 al 10 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO / L'AUMENTO SARÀ DEL 10 PER CENTO

Tassa sui rifiuti stangata in arrivo maggioranza in tilt

RISCHIA di essere un numero a due cifre la percentuale di aumento della tassa sui rifiuti a Bari. L'incremento annunciato dal sindaco Antonio Decaro, nonostante a Palazzo di Città si lavori per limare verso il basso la percentuale, potrebbe attestarsi se non superare il 10 per cento. Colpa dei soldi in più necessari a conferire i rifiuti in discarica. Da oltre un anno, infatti, l'Amiu è costretta a smaltire l'indifferenziato in un impianto privato a Statte, in provincia di Taranto, a causa della chiusura delle discariche in provincia di Bari con il conseguente aumento dei costi. Se prima infatti la società che svolge il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per il Comune di Bari pagava 45 o 53 euro a tonnellata per portare i rifiuti nelle discariche pubbliche rispettivamente di Trani o di Giovinazzo, adesso deve tirare fuori quasi 80 euro per Taranto. Con l'ulteriore incremento dei costi di trasporto a quasi cento

Sono saliti sia i costi per la raccolta che quelli dello smaltimento

di smaltimento "conseguenti alla situazione emergenziale relativa alla carenza della disponibilità di impianti pubblici di smaltimento finale". E dato che il gettito della Tari è ancorato al costo del servizio di raccolta dei rifiuti l'aumento, aveva detto il primo cittadino, è inevitabile. Eppure, nonostante "l'inevitabilità", i consiglieri di maggioranza non l'hanno presa bene. "Abbiamo appreso la notizia dai giornali" mormorano nei corridoi al primo piano del Comune di Bari. "Non ne sapevamo niente né ci siamo confrontati sull'argomento, per questo abbiamo chiesto con urgenza un incontro al sindaco per chiarirci la manovra" spiegano i consiglieri del centro-sinistra. I mal di pancia sono numerosi soprattutto per le modalità di una decisione così delicata e della sua relativa comunicazione: "In aula dobbiamo andare noi ad alzare la mano e ad approvare le nuove tariffe". "È solo un problema di comunicazione tra giunta e consiglieri" prova qualcuno a stemperare la tensione.

(fr.ru.)

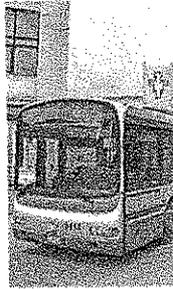
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Scatola nera su 140 bus dell'Amtab, via libera dal Garante

Via libera del Garante all'Amtab di Bari per l'installazione, all'interno di 140 veicoli, di una "scatola nera" che consentirà di ricostruire i sinistri, tutelare la sicurezza di autisti e passeggeri e prevenire o perseguire gli atti di vandalismo. Il sistema rileverà la velocità e le accelerazioni del veicolo, videoregisterà ciò che accade a bordo e geolocalizzerà le informazioni registrate, rilevando automaticamente i dati di servizio (linea corsa, autista, bus).

Attraverso l'installazione di quattro telecamere (una rivolta all'esterno, tre all'interno del mezzo, con modalità tali



da escludere la postazione del conducente), saranno raccolte le immagini dell'interno del veicolo e della sede stradale prospiciente. La registrazione delle immagini avverrà solo in precise condizioni. Su ciascun veicolo verranno collocati cartelli informativi. Il Garante ha ritenuto lecito pertinente e non eccedente il trattamento dei dati personali previsto dal sistema anche in considerazione del bilanciamento degli interessi in gioco e del fatto che la società ha rappresentato di aver stipulato con le organizzazioni sindacali un accordo relativo all'installazione della scatola nera.

La città

Corsie per i bus e le bici dal porto al fortino il lungomare sarà green

Il primo degli interventi è ormai pronto: sarà ristretta la carreggiata per le auto e poi realizzata la passerella. "Perché non è una tangenziale"

LE IDEE

L'INTERVENTO

Otto restyling in 42 chilometri. È il primo studio è stato presentato ieri a Palazzo di Città: si tratta della riqualificazione del tratto di lungomare su Bari vecchia

IL METRO BUS

Percorrerà 8 chilometri e collegherà il parcheggio di scambio di Lamasinata a San Girolamo alla spiaggia di Pane e Pomodoro

I PEDONI

Il percorso per i pedoni verrebbe spostato sulla passerella; nessun problema quindi per far correre le biciclette, anche perché esiste anche l'ampio marciapiede

FRANCESCA RUSSI

TUTTO parte da una considerazione. "Il lungomare non è una tangenziale" ragionano gli architetti dell'Istituto nazionale di architettura pugliese. È a loro che Confindustria e Ance di Bari hanno affidato lo studio di fattibilità, preeliminarmente alla progettazione vera e propria, per la riqualificazione della costa cittadina. Attraverso un protocollo di intesa con il Comune di Bari firmato a novembre scorso, infatti, gli imprenditori della sezione edile di Confindustria si sono impegnati a realizzare otto studi riferiti ad altrettante zone strategiche del litorale di Bari da Santo Spirito a Torre a Mare: otto restyling in 42 chilometri. È il primo studio è stato presentato ieri a Palazzo di Città: si tratta della riqualificazione del tratto di lungomare a ridosso di Bari vecchia che va dal porto al fortino di Sant'Antonio.

Agli architetti dell'Istituto nazionale l'incarico di Confindustria e Ance di Bari

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di Confindustria e Ance, tra cui lo stesso presidente Domenico De Bartolomeo, il direttore generale del Comune Davide Pellegrino e l'assessore all'Urbanistica Carla Tedesco. Assente, per imprevisti dell'ultimo minuto, il sindaco Antonio Decaro.

LA PASSERELLA

Il progetto, anticipato qualche settimana fa dal primo citta-

dino, prevede la realizzazione di una passerella a pelo d'acqua lungo tutto il lungomare Imperatore Augusto. La pedana già esistente oltre il muretto del lungomare che costeggia la muraglia, a quota inferiore rispetto al piano stradale, sarà recuperata e riutilizzata per creare una passeggiata sul mare utilizzabile come solarium per prendere il sole. Era stato il sindaco, alla presenza di Linus a Bari per la Deejay ten, a mostrare il primo ren-

dering: il percorso pedonale, nell'idea sviluppata dagli architetti di Inarch guidati da Mauro Lanotte, si sposterebbe così sul mare.

LA PISTA CICLABILE

"Sono interventi pensati per la mobilità leggera, per rendere il lungomare un luogo in cui sostare" spiegano i progettisti che hanno immaginato il nuovo volto del lungomare. Così, nell'idea di Inarch, c'è il marciapiede del

Su quel tratto si sposterebbe il "tram del mare" più volte rilanciato da Decaro

lungomare Imperatore Augusto, cinque metri e mezzo di larghezza dal lato mare, che si trasforma in percorso ciclabile a disposizione di chi vuole percorrere la strada in bicicletta e lo vuole fare in sicurezza. Il percorso per i pedoni, infatti, verrebbe spostato sulla passerella; nessun problema quindi per far correre le biciclette, anche perché esiste anche l'ampio marciapiede lato terra di cinque metri. Il marciapiede trasformato in pista cicla-

bile, invece, sarebbe a disposizione anche per i runner che corrono su quel tratto di lungomare: lo spazio, del resto, c'è visti i cinque metri e mezzo di larghezza.

LA CORSIA PER I BUS

Ma c'è anche un'altra novità nello studio presentato ieri mattina al Comune di Bari. E deriva proprio dalla considerazione iniziale che ha ispirato gli architetti nel lavoro creativo di riqualificazione della costa: il lungomare non può più essere un'autostrada a quattro corsie su cui sfrecciano a tutta velocità le automobili. L'idea del lungomare-tangenziale è ormai anacronistica e va contro il nuovo modo di concepire il rapporto con il mare di questa amministrazione comu-

nale. Per questo il numero di carreggiate viene ridotto destinando una corsia preferenziale ai bus: su quel tratto si sposterebbe il "tram del mare" più volte rilanciato da Decaro per la città del futuro. Ovvero il metro bus che percorrerà 8 chilometri e che collegherà il parcheggio di scambio di Lamasinata a San Girolamo alla spiaggia di Pane e Pomodoro passando per la Fiera del Levante e che, con lo spostamento dei binari previsto dal riassetto del nodo ferroviario dei prossimi anni, arriverà fino a sud fino al quartiere San Giorgio. Lo studio di fattibilità, al momento, è solo un'idea messa nero su bianco. Si attende la decisione della giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

PER SEGUIRE IL PD
CONTATTACI SU FACEBOOK

Lacarra segretario, compromesso Pd

Il renziano sarà il candidato unico con il placet di Emiliano. Sulle trivelle sposa la tesi del suo sponsor Decaro "Andrò a votare ma non dico ancora come". A meno di sorprese dell'ultim'ora, le primarie non ci saranno

ANTONELLO CASSANO

ALLA fine le sette anime del Pd pugliese raggiungono l'accordo e convergono sul nome: Marco Lacarra. Sarà lui il candidato unico per la segreteria del partito, una scelta che piace ai renziani e che non dispiace alla fazione del presidente della Regione, Michele Emiliano. Si raggiungono così due compromessi in uno, visto che Lacarra non dovrebbe mettersi di traverso nei confronti del governatore neanche nella partita più delicata del referendum sulle trivelle. Tutti assicurano che non ci saranno sorprese dell'ultimo minuto e il consigliere regionale subentrerà allo stesso Emiliano, che ricopriva il doppio ruolo al vertice della giunta regionale e del partito.

La svolta sul candidato renziano arriva nel corso dell'ultimo incontro della direzione regionale del Pd. Ci pensa il sindaco di Bari, Antonio Decaro, a trovare la quadra proponendo subito il nome di Lacarra. Un nome su cui convergono tutte le anime del partito, a partire da Domenico De Santis, in rappresentanza della compagine di Emiliano. Si schierano per Lacarra anche gli orfiniani, i seguaci dell'area di Pittella e i giovani turchi. A fine giornata viene diffusa una nota firmata persino dall'europarlamentare corigiolana Elena Gentile che per mesi non ha mai nascosto la sua volontà di raggiungere la segreteria del partito e che adesso fa un passo di lato «non indietro — come ci tiene a precisare — per evitare spargimenti di sangue nel partito, ma se vedrò altre candidature, giovedì ci sarò anche la mia».

Ciao ciao primarie del 15 maggio, dunque, sempre se tutti mantengono la parola data. Il tempo a disposizione per cambiare idea è poco, visto che il termine ultimo per presentare altre candidature è fissato per domani a mezzogiorno. Con ogni probabilità la stessa Gentile, data in pista per la lotta ai gazebo fino all'ultimo, si sfilerà dalla competizione (così come ha già fatto l'altro candidato, il giovane Stefano Minerva che correrà per le amministrative di Gallipoli). La mossa dell'europarlamentare non è senza conseguenze e dà il via a una nuova anima nel Pd:

«Oggi entriamo a pieno titolo nelle dinamiche del partito con la nascita dell'area Gentile, si chiamerà così per il momento». La corsa alla segreteria, però, è solo rinviata: «Questo — dice Gentile — sarà un segretario di transizione, visto che l'anno prossimo si celebrerà il congresso nazionale e per statuto sarà ricostruita l'intera filiera».

Quanto alla scelta di Lacarra, è l'onorevole dem. Gero Grassi, ad avvertire: «Abbiamo trovato l'intesa sul segretario, adesso bisogna sforzarsi per capire quale partito costruire», mentre il governatore Emiliano si affida a



Vorrei tanto fare da ponte fra governo nazionale e regionale perché questo conflitto non giova a nessuno



Quasi tutti oggi sono renziani in Puglia. Lacarra adesso rappresenta tutti non le correnti che lo eleggeranno.



Sarà un incarico di transizione visto che l'anno prossimo c'è il congresso nazionale e sarà ricostruita l'intera filiera

Twitter e a chi gli fa notare la fede renziana del prossimo segretario del partito, definisce l'accordo appena raggiunto un miracolo, sottolineando che «quasi tutti oggi sono renziani in Puglia, il nuovo segretario Marco Lacarra adesso rappresenta tutti, non le correnti che lo eleggeranno». Ed effettivamente il candidato unico è sufficientemente autonomo da Emiliano, ma non è un suo acerrimo nemico. Lo ha dimostrato nel corso della seduta del consiglio regionale del 22 marzo scorso quando in aula si votava l'ordine del giorno per far sì che tutti i consiglieri si autotas-

LA POLEMICA / SCRITTA DIECI ANNI FA

Sud Est, la lettera beffa di Fiorillo
"Cari dipendenti, il futuro è roseo"

«Le Ferrovie Sud Est non sono né allo sbando né allo sfascio». Firmato: l'amministratore unico Luigi Fiorillo. Ha il sapore della beffa per gli oltre 1300 dipendenti dell'azienda, questa lettera del 4 aprile 2006 firmata dall'avvocato tarantino che ha guidato le Fse per vent'anni fino al commissariamento. Già allora, dieci anni fa, c'erano proteste per lo sfascio dell'azienda e già da allora Fiorillo negava l'esistenza di qualsiasi problema per Fse: «L'amministrazione delle Sud Est si è sempre improntata a principi di responsabilità e correttezza gestionale — scriveva l'ex au — si invita pertanto il personale a vivere il proprio ruolo di lavoratori delle Fse con piena tranquillità e sicurezza per il futuro». Dieci anni dopo, la relazione dei commissari nominati dal ministero dei Trasporti, scopre un debito da 311 milioni di eu-

ro.

Intanto i paventati sacrifici per i lavoratori che fanno litigare azienda e sindacati: «Il grave stato di crisi non è attribuibile al personale» mettono nero su bianco Cgil, Cisl, Uil e Cislai in un documento congiunto in cui chiedono di tagliare gli sprechi. Nel comunicato non si indicano particolari fonti di spese eccessive, ma da più parti viene fuori che l'azienda starebbe facendo l'ennesimo regalo, pagando le ferie a tutti i dipendenti e dirigenti che vanno in quiescenza: «Non si tratta di spese irrisorie — dicono dal fronte sindacale — parliamo anche di 40-50 giorni di ferie pagati dall'azienda. Una procedura, questa, che in altri contesti lavorativi non si effettua più ormai da tempo».

(a.cass.)

REPRODUZIONE RISERVATA

BRINDISI / IL CANDIDATO SARÀ NANDO MARINO

Sindaco di Brindisi, il centrosinistra sceglie il presidente dell'Enel basket

Il centrosinistra ha scelto: è il presidente dell'Enel basket Nando Marino il candidato sindaco della coalizione. Nessun dubbio per il segretario regionale Emiliano, il presidente della Legabasket è l'uomo nuovo adatto ad affrontare la prova elettorale dopo l'arresto del sindaco Mimmo Consales, ai domiciliari dal 6 febbraio con l'accusa di avere intascato tangenti dalla ditta appaltatrice dei rifiuti.

L'investitura ufficiale del numero uno del basket brindisino, 53enne titolare di diverse concessionarie d'auto, è fissata per oggi pomeriggio alle 17,30 nella sala conferenze dell'hotel Oriente in corso Garibaldi a Brindisi. Oltre al presidente della Regione e ai maggiori del Pd, ci saranno Area Popolare, Udc e Sviluppo e Lavoro, che hanno già garantito il proprio sostegno a Marino. Certo è che fra i candidati consiglieri non ci sarà nes-

suno di coloro che hanno garantito la tenuta dell'esecutivo Consales, sul punto Emiliano è stato chiaro già all'indomani dell'arresto del sindaco-giornalista. L'unico ex consigliere che sarà ricandidato è Antonio Elefante, il segretario cittadino del Pd che rassegnò le dimissioni dopo avere chiesto più volte, e invano, a Consales di rinunciare al tricolore dopo il primo avviso di garanzia.

Contenti tutti? Non proprio, visto che una minoranza del Pd prevede un pesante conflitto di interesse all'orizzonte: riuscirà il futuro sindaco a scordarsi del rapporto privilegiato con l'Enel, sponsor ufficiale della squadra di basket, quando si tratterà di affrontare le tematiche ambientali di una città che da tempo dice no al carbone?

(sonia gioia)

REPRODUZIONE RISERVATA

sassero al fine di finanziare la campagna pubblicitaria per promuovere il referendum sulle trivelle, tanto caro al governatore. In quell'occasione gli unici astenuti, oltre ai consiglieri grillini, sono stati i renziani Pentassuglia e Lacarra che hanno deciso di non contribuire alle spese.

L'ex consigliere del Comune di Bari rappresenta così la via di mezzo tra il candidato con il coltello tra i denti e quello con il ramoscello di ulivo tra le mani. Anche nella partita più delicata del referendum del prossimo 17 aprile lascia intravedere una scelta che sa di compromesso:

«Come voterò? Lo dirò il primo aprile — fa sapere Lacarra — di certo andrò a votare, io sono per il confronto». Una linea che ricorda quella dell'altro renziano di ferro, Antonio Decaro. Il primo cittadino di Bari ha già annunciato che voterà scheda bianca, augurandosi che il referendum raggiunga il quorum. A metà strada tra Roma e Bari, proprio dove vuole accasarsi Lacarra. Del resto è lui stesso ad anticipare la sua prossima missione: «Vorrei fare il ponte fra governo nazionale e regionale, perché questo conflitto non giova a nessuno».

REPRODUZIONE RISERVATA

Industria

Tap, i grillini all'attacco "Emiliano fa ricorso e poi dà pareri positivi"

Il governatore s'è rivolto al capo dello Stato contro il lodo Snam: "È un superficiale attacco personale contro di me"



CHIARA SPAGNOLO

Si apre un altro duro braccio di ferro tra Regione e Governo sul gasdotto "interconnessione Tap", ovvero il tratto di 55 chilometri Snam che collegherà San Foca a Mesagne. La giunta di Michele Emiliano ha impugnato, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, il decreto con cui il ministero dello Sviluppo - il 20 ottobre scorso - ha inserito il tratto nella Rete nazionale dei gasdotti. La battaglia politica è senza esclusione di colpi, mentre sul fronte tecnico dalla Regione arrivano piccole concessioni a Tap: con il parere positivo alla verifica di ottemperanza della prescrizione A29 (relativa all'espianto degli ulivi) e orientamento altrettanto bonario per la A44 e A45. Un aiuto non di poco conto, secondo il capogruppo regionale del Movimento cinque stelle, Antonio Trevisi, ha paventato la possibilità di un "doppiogioco da parte di Emiliano da un lato si dichiara contrario alla localizzazione di San Foca ma dall'altro non fa nulla per bloccarla". Immediata la replica del governatore: "Le procedure di cui si parla non sono influenzabili da organi politici, la Regione ha

CRITICHE

Il capogruppo regionale del Movimento cinque stelle, Antonio Trevisi, ha paventato la possibilità di un "doppiogioco da parte di Emiliano

espresso giudizi di parziale ottemperanza e comunque Tap deve superare tutte le criticità enunciate dagli enti. È un superficiale attacco personale".

Intanto, per il ricorso al Capo dello Stato - deciso perché "l'opera è stata sottratta alla competenza della Regione Puglia" è scritto nella delibera - sono stati incaricati gli avvocati Rocco De Franchi e Sebastiano Capotorto.

La Procura di Lecce ha nominato un pool di consulenti per valutare l'impatto ambientale del progetto autorizzato

to, che saranno retribuiti con 9.900 euro per l'impegno nella crociata anti-Tap.

Il dissenso di Emiliano rispetto all'attuale progetto, del resto, è cosa nota, così come anche l'allarme lanciato a febbraio davanti alla Commissione parlamentare Antimafia, alla quale parlò di "un inutile percorso di 55 km in mezzo agli ulivi malati di xylella", ventilando la possibilità che la criminalità brindi-

sina avesse messo gli occhi sul progetto Snam. Un'eventualità che la bicamerale sta verificando con attenzione, analizzando progetti, percorsi e costi dei due gasdotti (quello Tap dall'Azerbaijan all'Italia e quello Snam da Melendugno a Mesagne). Le valutazioni della commissione presieduta da Rosy Bindi saranno espresse nella relazione conclusiva della sulla missione in Puglia, ma le indiscrezioni romane al momento parlano di forti perplessità sull'opera. Nubi sul progetto Tap, del resto, si addensano anche su un altro versante, quello della Procura di Lecce che tre settimane fa ha nominato un pool di consulenti per valutare l'impatto ambientale del progetto autorizzato. Nel fascicolo d'inchiesta del sostituto procuratore Angela Ro-

tondano sono finite le denunce presentate negli ultimi mesi, tra cui quella della Lilt Lecce, che ha chiesto di valutare l'effettiva pericolosità dell'impianto per la salute umana. I periti Mauro Sanna, Rino Felici e Nazareno Santilli sono già al lavoro sull'articolata documentazione relativa all'infrastruttura e prima dell'estate consegneranno la relazione che fungerà da spartiacque per l'indagine, consentendo al magistrato di precisare eventuali ipotesi di reato. Prima di allora Tap dovrebbe avere aperto il cantiere, considerato che nei giorni scorsi sono state avviate le analisi sugli ulivi da espantare e che il 16 maggio l'Autorizzazione unica potrebbe perdere di validità in assenza dell'avvio dei lavori.

COPIAZIONE RISERVATA

Gli scandali

TARANTO/CHIUSE LE INDAGINI

Tangenti con le stellette indagati 11 alti ufficiali per gli appalti al porto

VITTORIO RICAPITO

CHIUSE le indagini della procura di Taranto sul sistema «del dieci per cento», il presunto giro di tangenti estorte agli imprenditori dell'appalto dai vertici della base di Maricomi della Marina militare. Undici gli indagati per concussione, dall'ex direttore della base, Fabrizio Germani, agli ex vicedirettori Marco Boccadamo, Giuseppe Coroneo e Riccardo Di Donna. Stessa accusa per gli ex comandanti del 4° e 5° reparto, Roberto La Gioia, Giovanni Cusmano, Alessandro Dore e Giovanni Caso. Secondo l'accusa chiedevano il dieci per cento fisso sull'importo di appalti per forniture di carburanti o servizi, minacciando di rallentare i pagamenti o escludere le aziende dal giro d'affari. Arrestato dai carabinieri a marzo 2014 mentre intasca una tangente nel suo ufficio, il capitano La Gioia confessa e contribuisce a decifrare i file di alcune pendrive che contengono la lista di chi paga e la successiva spartizione delle somme.

Per l'accusa una parte delle mazzette arriva perfino a Roma, ad Attilio Vecchi, un alto ufficiale dello Stato Maggiore che si occupa di garantire i fondi per le forniture destinate alla flotta di stanza a Taranto. C'è una piccola fetta perfino per il sottufficiale a capo del deposito, Antonio Summa e per un dipendente civile della base, Leandro De Benedectis. Nel giro di due anni l'inchiesta del sostituto procuratore Maurizio Carbone registra

sequestri per mezzo milione di euro e tre ondate di arresti.

Le tangenti viaggiano negli uffici in maniera spudorata perfino dopo l'arresto in flagranza del capitano La Gioia. Nonostante gli investigatori abbiano la contabilità occulta, gli imprenditori inizialmente sono reticenti. Ammettono e fanno i nomi solo dopo l'arresto degli ufficiali coinvolti. «Ci dicevano che era una prassi, una disposizione del su-

"Pretendevano il 10 per cento con la brutale protervia che fa la malavita organizzata"

periori ai quali andavano le bustarelle» racconta ai carabinieri uno di loro. Un altro spiega di aver pagato negli anni tangenti per 150mila euro pur di lavorare. Un altro ancora, invece, riferisce di aver provato a opporsi. Chiese un incontro col vicedirettore ma alla riunione trovò proprio l'ufficiale che lo aveva minacciato chiedendo una percentuale fissa. Escluso da tutte le gare, finisce fallito nel giro di un anno. Quella che gli ufficiali definiscono «una prassi», un «contributo natalizio», per i magistrati è un vero e proprio sistema di pizzo imposto «in modo rigido e con brutale e talora sfacciata protervia, come fa la malavita organizzata», così scrive il gip Pompeo Carriere nella prima ordinanza di custodia cautelare.

COPIAZIONE RISERVATA

Il personaggio

I magistrati voltano pagina
Davigo sarà il presidente

Tra dieci giorni il giudice verrà nominato alla guida dell'Anm. Intesa dopo gli scontri al vertice del sindacato: resterà in carica un anno

LIANA MILELLA

ROMA. Davigo presidente dell'Anm. Il famoso "dottor Sottile" del pool Mani pulite di Milano al vertice del sindacato dei giudici, la famosa Associazione nazionale dei magistrati, nota per le battaglie contro Berlusconi, ma anche per le più recenti polemiche con Renzi per via dei tagli all'età pensionabile e in quanto major sponsor della nuova legge sulla responsabilità civile delle toghe. Lui, Davigo, diventerà ufficialmente il capo dell'Anm solo sabato 9 aprile, il giorno in cui è stato convocato il nuovo "parlamentino" composto dai 36 componenti eletti tra il 6 e l'8 marzo. Ma nelle febbrili trattative tra le correnti il suo nome ormai non viene più messo in discussione.

La ragione è semplice. Innanzitutto, come spiega chi sta partecipando a colloqui e telefonate, «perché Davigo è semplicemente Davigo», uno dei magistrati più famosi in Italia e nel mondo non solo per essere stato la mente giuridica del pool della Tangentopoli capostipite, quella di Milano, ma anche per aver continuato a studiare il fenomeno della corruzione. Lo dimostrano i libri che ha scritto, le interviste, le conferenze tenute in Ita-

Le elezioni delle toghe hanno decretato il buon risultato della sua corrente. Cala la sinistra

lia ma anche nel mondo. L'ultima a Pasqua in Brasile.

Toga pronta alla battuta sferzante, con la rara capacità di tradurre con esempi facili e storie complesse concetti finanziari. Un cane mastino per chi, in un prossimo futuro, lo avrà come interlocutore nelle trattative.

Fin qui il personaggio. Ma il suo "quid" sindacale adesso è un altro. Davigo è stato il concorrente più votato nelle elezioni per la nuova Anm dopo il lungo regno, ben quattro anni, del presidente Rodolfo Maria Sabelli (Unicost) e del segretario Maurizio Carbone (Area). Ha incassato 1.041 voti. Ha corso con la "sua" corrente, Autonomia e indipendenza, nata da una clamorosa rottura con Magistratura indipendente, il gruppo ultraconservatore della magistratura, che ha in Cosimo Maria Ferri, attuale sottosegretario alla Giustizia confermato da Renzi dopo la nomina con Letta e Cancellieri, il magistrato più noto e anche più votato quando si candidò al Csm (1.199 voti nel 2012). Proprio la presenza di Ferri al governo e la

certezza che, nonostante il suo ruolo politico continuasse a dettare legge dentro Mi, ha spinto Davigo e i suoi - toghe note come Marcello Maddalena, Antonio Patrono, Sebastiano Ardita, Alessandro Pepe, Fausto Cardella, Ignazio De Francisci, Aldo Morgigni - a mettersi in proprio. Questo ha scompaginato l'assetto correntizio tradizionale assestato sulla centrista Unicost, la sinistra di Area, la destra di Mi. Gli elettori hanno dato i

"voti". Successo di Unicost con 13 seggi, insuccesso di Area che si ferma a 9. Mi tiene con 11 componenti, mentre Davigo piglia 6 consiglieri. La prima reazione è di ostracismo nei suoi confronti. «Non diventerà mai presidente» si sente dire. Ma poi prende piede una riflessione più equilibrata. Si rispolvera una vecchia usanza dell'Anm, quella di presidenze che duravano solo un an-

no su quattro e alla scadenza si cambiava, tradizione interrotta per via degli scontri con Berlusconi. Questo ha portato a ben 8 anni di presidenza Unicost, prima con Luca Palamara, segretario il pm di Roma Giuseppe Cascini, e poi con Sabelli.

Per ora Davigo conquista il vertice per un anno. Certo, i mal di pancia ci sono. Soprattutto perché si punta a una giunta uni-

taria, tutti corresponsabili, senza potersi giovare elettoralmente del ruolo di oppositori, come ha fatto Mi. È una condizione imprescindibile. In compenso Davigo, eletto presidente, potrà spendere la sua verve e la sua acciata notorietà. Il Csm, dopo molti rifiuti, lo sta anche per nominare presidente di una delle sezioni della Cassazione.

REPRODUZIONE RISERVATA

6 | POLITICA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 30 marzo 2015Napoli, De Magistris
«avvisa» il premier
«Vero dialogo o sarai respinto»

◉ NAPOLI. Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris lancia un messaggio chiaro e duro: un «caveau» al presidente del Consiglio Matteo Renzi in relazione alla visita annunciata per il 6 aprile per partecipare alla cabina di regia su Bagnoli. In un video messaggio, de Magistris si dice pronto «ad accogliere» Renzi qualora la visita sia occasione per «riannodare un dialogo istituzionale nel rispetto della Costituzione», ma se invece il premier intende «mortificare la città ed espropriarla, mettere le mani sulla città» de Magistris avvisa Renzi che sarà «respinto con fermezza e risolutezza».



NAPOLI De Magistris

La risposta di Palazzo Chigi arriva a stretto giro di posta con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti che convoca per mercoledì 6 aprile la cabina di regia per il risanamento e il rilancio dell'area di Bagnoli alla quale parteciperà - è scritto - il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi. La riunione si terrà nella sede della Prefettura di Napoli. Immediata e risentita la reazione del vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini che definisce «incredibili e assurde» le parole del sindaco contro Renzi.

Roma, prova d'intesa
Bertolaso-Marchini
L'ira di Meloni: Fi vuole perdere

◉ ROMA. «Possibili sinergie». Queste le parole usate da Guido Bertolaso per lanciare un endorsement virtuale ad Alfio Marchini, il candidato sindaco al Campidoglio che già alle scorse amministrative era stato corteggiato da Silvio Berlusconi e da Forza Italia, il partito che sostiene l'ex capo della Protezione Civile per la corsa al Campidoglio. «Sarebbe la riedizione del Patto del Nazareno», tuona l'altro candidato del centrodestra alla corsa in Campidoglio, Giorgia Meloni, forse



ROMA Bertolaso

lasciando intendere uno scenario che vedrebbe il possibile appaiamento di Marchini-Bertolaso con Roberto Giachetti, in caso di ballottaggio Pd-M5S. «Mia moglie voterebbe per lui», dice scherzando, ma non troppo, Bertolaso che già nei primi giorni della sua candidatura aveva confessato «se non fossi sceso in campo avrei votato per Giachetti» ricordando il passato rutelliano. «Se Berlusconi a Roma decide di perdere - chiosa la Meloni in tv - penso che segni il fatto che non è più il leader del centrodestra». Il ritorno di fiamma tra Forza Italia e Marchini, dunque, sbriciola ancora di più un centrodestra già frantumato.

Il governo

L'attacco di Renzi ai referendari "Questo è il futuro che vogliamo"

Nella prima tappa del suo tour negli Usa, il premier ha inaugurato la nuova centrale ibrida dell'Enel. E sulle trivelle ha preso di mira i "finti" ambientalisti

DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO RAMPINI

RENO (NEVADA). «Sono venuto a fare qui il pieno di energia, in tutti i sensi - dice Matteo Renzi nel Nevada - mentre in Europa dopo Bruxelles c'è tanta paura del futuro, qui si tocca con mano il fatto che il futuro non è un problema, è una miniera di opportunità per noi». La chiama la sua «lezione americana», il presidente del Consiglio: confrontarsi con la nazione più avanzata, misurare quel che la tecnologia italiana riesce a dimostrare nella frontiera più competitiva che c'è. Mentre visita la centrale ibrida «a tre energie rinnovabili» di Enel Green Power nel semi-deserto del Nevada, Renzi anticipa quello che sarà uno degli annunci più importanti di questa missione. Avverrà domani, visitan-

Secondo il capo del governo, "avremo ancora bisogno dell'energia fossile"



IN NEVADA
Il premier Matteo Renzi inaugura l'impianto Enel Green Power a Fallon

do il laboratorio Watson dell'Ibm a Cambridge (Massachusetts). In quel luogo di ricerca sull'intelligenza artificiale il premier potrà ufficializzare la partecipazione dell'Ibm alla nuova Tecnopoli di Milano, il progetto che deve nascere negli spazi costruiti per l'Expo. Invece con l'Enel la tappa americana diventa l'occasione per parlare anche di progetti domestici: Renzi conferma che la utility elettrica sarà protagonista nella banda larga, in particolare con le nuove tecnologie digitali per la "grid", la rete distributiva intelligente e i contatori di nuova generazione.

L'energia domina la tappa del Nevada, dove Renzi collega l'exploit di Enel Green Power ad un più vasto cambiamento dello scenario energetico che ha il suo epicentro proprio qui negli Stati Uniti. «Il futuro dell'energia - dice il premier - è la tecnologia». E' l'innovazione tecnologica ad aver prodotto il contro-shock petrolifero esploso dal 2014 in poi: sono gli americani ad avere guidato una rivoluzione segnata dalla scoperta di nuove tecniche estrattive (fracking, trivellazione orizzontale) che hanno sconvolto tutti gli equilibri dei costi e ricavi. Fino ad una sovrapproduzione che sta provocando una prima ondata di bancarotte tra i produttori "marginali" proprio qui negli Stati Uniti. Ma le turbolenze petrolifere, ha spiegato ieri su Repubblica l'amministrato-

LA VISITA

CHICAGO
Dopo il Nevada, Matteo Renzi farà tappa a Chicago per visitare il laboratorio che ha scoperto il bosone e intitolato a Enrico Fermi

BOSTON
La terza tappa sarà a Boston, dove visiterà il centro Ibm per le alte tecnologie nel campo della salute. Lì firmerà un memorandum

HARVARD
Sempre nell'ambito della visita a Boston, il premier parlerà nella prestigiosa università di Harvard, ateneo simbolo degli Usa

WASHINGTON
Ultima tappa in agenda è quella di Washington, dove venerdì Matteo Renzi parteciperà al vertice sul nucleare

re delegato Enel Francesco Starace, non incidono sul settore delle rinnovabili perché il petrolio non è un sostituto significativo per la produzione di energia elettrica. Renzi tuttavia invita a non illudersi che le rinnovabili possano soddisfare entro breve l'intero fabbisogno: «Avremo bisogno ancora delle energie fossili». Si tratta di una stoccata ai sostenitori del referendum anti trivelle che il premier considera «finti ambientalisti».

Starace ha guidato la visita alla "cattedrale nel deserto", Still-

water, il gioiello della tecnologia made in Italy sull'altipiano (ora innevato) a un'ora e mezza da Reno, contea Churchill, località Fallon. E' una centrale «unica nel suo genere, pionieristica», ha spiegato Starace, per il modello ibrido che unisce tre rino-

vabili: l'energia geotermica (33 megawatt), quella del sole catturata attraverso il fotovoltaico (26 megawatt), e infine una mini-centrale solare termica (2 megawatt) che serve soprattutto a migliorare l'efficienza dell'impianto geotermico. L'impianto

solare termico, fatto di tanti specchi concavi, riscalda l'acqua della geotermia nelle ore più assolate e migliora la potenza complessiva degli impianti. In tutto 290 milioni di dollari di investimenti per un sito che soddisfa il fabbisogno di 17.000 famiglie e "taglia" 97.000 tonnellate di emissioni carboniche. L'investimento di Stillwater è già replicato in una centrale gemella nel Nevada, un'altra nello Utah. Altre sono in costruzione in Cile e Bassa Baviera.

«Questo è il luogo dove stiamo costruendo un pezzo di futuro», ha detto Renzi indicando il filo che unisce questa tournée

Oggi la tappa a Chicago per visitare il Fermi Lab, la versione americana del Cern

americana. «L'Italia dimostra qui di saper unire i suoi valori antichi, e le opportunità nuove. Nel cuore degli Stati Uniti, di una società ad altissima innovazione, sono venute a dire che la globalizzazione non fa male all'Italia. Al contrario, è l'occasione per l'Italia di tornare ad essere se stessa». Il percorso continua oggi a Chicago con il Fermi Lab, la sponda americana del Cern, che ha un'antica tradizione di ricercatori italiani nella fisica delle particelle. Poi un convegno Ice-Italy Trade Commission sull'evoluzione delle nostre vocazioni industriali.

FOTO: G. PAVAN/ANSA

Le sfide nelle città

PER SAPERNE DI PIÙ
www.feltrinelli.it
www.gazzettino.net

Napoli, Bassolino non si candiderà

Lo sfidante della Valente pronto a disertare la corsa per il comune dopo le polemiche sull'esito delle primarie "Non offrirà pretesti alla sconfitta del Pd". Attesa per la direzione nazionale di lunedì prossimo con Renzi

CONCHITA SANHINO

NAPOLI. Un gatto rosso con cui «ci guardiamo e parliamo», il tra i sentieri di montagna affacciati sulla baia di Hong Kong, come scrive beffardamente su Facebook. Ma a Napoli lo attende a giorni il bivio politico: che forse lo porterà verso la sua prima "non scelta" da vecchio leader. L'ex sindaco e governatore Pd Antonio Bassolino mette l'Oriente (e la breve vacanza con figlio e nipotini) tra sé e il Pd renziano, e medita le conclusioni dopo i veleni delle primarie perse per un pugno di schede - e per le illegalità verificatesi fuori ai seggi, dice lui. In tanti sono pronti a scommettere che se ne starà in disparte per il voto amministrativo di giugno. In concreto? Non guiderà la nassa autonoma a sindaco contro il Pd: per non fornire nessun alibi all'eventuale sconfitta

della candidata Pd Valeria Valente. Né sembra orientato, a meno di un forte riconoscimento dai vertici renziani, a formare una lista a sostegno della rivale (un tempo sua fedelissima): per il violento strappo consumatosi sui ricorsi, avanzati da Bassolino e tutti respinti, a Napoli e a Roma. Inutile raggiungerlo sulla costa del Mar Cinese. «Sono e resto, per ora, in silenzio buddista», fa sapere il Bassolino *revenant*, a caccia di finale riscatto.

Ma i fidati sostenitori di questa avventura, tra i quali spiccano i deputati Luisa Bossa, Giorgio Piccolo e Michela Rostan, o l'europarlamentare Massimo Paolucci e il consigliere regionale Antonio Marcano, sembrano tutti d'accordo su un punto: «Antonio resta un leader di testa, non farebbe la mossa di rompere tutto a meno di non avere la fondatissima percezione che possa arrivare al ballottaggio». L'analisi di Bassolino ricalca que-

sto schema: poiché il Pd a Napoli è messo malissimo, non posso offrire pretesti a una *débâcle* che ho fatto di tutto per scongiurare. Nonostante i pubblici appelli di chi, deluso dalle modalità renziane, lo spinge ora a «portare fino in fondo la battaglia di libertà». La prospettiva attende però l'ultimo tassello: l'intervento di Matteo Renzi in direzione nazionale, lunedì. Se anche da quella sede - dove si regoleranno ben altri "conti" - non dovesse arrivare una condanna «sui brogli pro Valente» o l'onore delle armi al suo contributo, l'ex sindaco lascerà «che tutto vada come deve». Magari, in attesa della battaglia congressuale. E con un occhio alla minoranza, che blandamente corteggia il Bassolino ribelle, il leader che parla coi felini. Ché di rosso, gli scrivono ora su Fb, «qui c'è rimasto solo qualche gatto asiatico».

CONFESSIONE RISERVATA

Il libro L'ex sindaco racconta gli anni in Campidoglio: un atto d'accusa contro Renzi, ritenuto il mandante di un golpe

Tutta la verità di Marino "Quando il Pd mi chiese di sparire a Filadelfia"

no gli ha riservato fin dalle primarie vinte contro David Sassoli e Paolo Gentiloni. Intrighi come quelli che Marino vede nel-



IL RIMPROVERO

Il Pontefice mi rimproverò aspramente per il registro delle coppie omosessuali



CALTAGIRONE

L'imprenditore ha quasi sempre utilizzato i mass media che possiede per infangarmi

LA SCHIDA

STEFANO CAPPELLINI

IL LIBRO, edito da Feltrinelli, sarà presentato oggi in conferenza stampa e domani al pubblico, in una libreria romana dove è anche probabile che l'ex sindaco sciogla la riserva sulla candidatura al Campidoglio.

«Santo Padre, coloro che non mi volevano alla guida di Roma hanno voluto interpretare le sue parole come il segnale che potevano essere sciolti i cani contro di me», è lo sfogo di Marino con Bergoglio. Il quale garantisce all'ex sindaco l'assenza di malanimo e lo congeda «ribadendo il suo affetto». Meno affettuoso fu un precedente incontro, avvenuto un anno prima, nel quale il Papa espresse a Marino il suo dissenso sulla scelta di registrare in Campidoglio i matrimoni omosessuali celebrati all'estero: «Le sue parole furono molto severe, mi disse che era stato uno sbaglio».

Di altri sbagli — molti quelli addebitati altrui, pochi quelli riconosciuti a se stesso — è intessuta la trama del libro, compendio dei perigliosi due anni e mezzo trascorsi in Campidoglio, che si apre con la ricostruzione dei giorni della cacciata. Bersaglio principale, dalla prima all'ultima pagina, è Matteo Renzi, accusato di essere il mandante di una caduta orchestrata come un golpe, seguito da Matteo Orfini, commissario del Pd romano («A Roma lo chiamano il traditore, per aver tradito Massimo D'Alema») e infine dall'ex vicesindaco Massimo Causi che, per sbrogliare la matassa delle dimissioni prima annunciate e poi ritirate da Marino, offre all'allora primo cittadino questa via d'uscita: «Tu lasci Roma, vai a Filadelfia e spegni il cellulare. Così per irreperibilità del sindaco il governo dovrà nominare un commissario e sciogliere consiglio e giunta».

Marino ne ha per tutti. Al vicesegretario dem Lorenzo Guerini rimprovera di avergli proposto la nomina a vicesindaco dell'ex presidente del Consiglio comunale Mirko Coratti. Marino rifiuta e pochi giorni dopo Coratti viene travolto dall'inchiesta di Mafia capitale e arrestato. Non sarà l'unico esponente del Pd a subire questa sorte. Gli arresti sono la prova, secondo l'autore, del boicottaggio che un pezzo del partito roma-

la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024. «Una fuga solitaria», definisce l'annuncio di Renzi senza coinvolgere il Comune (del resto, anche del Giubileo della misericordia spiega di avere appreso da Internet). A Giovanni Malagò e Luca Cordero di Montezemolo imputa di aver incentrato il dossier olimpico sulla costruzione del Villaggio olimpico a Tor Vergata per soddisfare il consorzio di imprese che su quell'area vanta diritti di costruzione. E al principale azionista del consorzio, Francesco Gaetano Caltagirone, riserva accuse dirette: «Ha quasi sempre utilizzato i media che possiede per infangarmi». Dei costruttori romani dice: «Dai fratelli Toti a Sergio Scarpellini, ho sempre avuto l'impressione che detestassero il rischio d'impresa».

Non una riga è dedicata alla ricostruzione della vicenda degli scontrini per le cene pagate con la carta di credito del Comune, città solo di passaggio. Delle multe alla Panda rossa priva di permesso per il centro storico Marino parla come il pretesto per un primo tentativo di disarcionarlo.

Lungo è invece l'elenco delle svolte che Marino s'intesta: lo stop al consumo di suolo, la chiusura della discarica di Malagrotta, la guerra ai camion bar, l'avvio del risanamento del bilancio comunale e delle municipalizzate, compresa quell'Atac, l'azienda dei trasporti che una settimana fa l'ad di Ferrovie Renato Mazzoncin ha definito "tecnicamente fallita". Come mai tanto operare abbia prodotto un consenso così precario, al netto di complotti e agguati, non è oggetto di riflessione. Forse pesa il fatto che, a bilancio, figurano più linee guida e indirizzi che svolte definitive. Anche perché di definitivo c'è poco in una città dove, ricorda Marino, devono ancora essere pagati i terreni espropriati per la costruzione del Villaggio olimpico del 1960 e pendono circa 200 mila pratiche di condono edilizio presentate ai tempi della prima sanatoria del 1985. Roma è lenta a muoversi ma fa in fretta a dilapidarsi. Persino quando incrocia un marziano in città, come raccontava Flaiano qualche anno prima di Marino.

CONFESSIONE RISERVATA



LA COPERTINA
Il libro dell'ex sindaco Ignazio Marino *Un marziano a Roma* (18€, 304 pagine, Feltrinelli editore) sarà in libreria da domani

PRESENTAZIONE

Il libro verrà presentato domani a Roma alla libreria Feltrinelli di Via Appia Nuova. L'ex sindaco ha chiesto ai parlamentari di partecipare con un audio su Whatsapp

CANDIDATURA

In occasione della presentazione del libro si attende anche una parola definitiva di Marino sull'ipotesi di una sua candidatura alternativa al Pd alle elezioni di giugno



LA PACE CON PAPA FRANCESCO
Il Papa a febbraio ha voluto incontrare il sindaco per porre fine alle polemiche



ORFINI "IL TRADITORE"
Insieme a Renzi il presidente del Pd è ritenuto il responsabile della caduta



L'IDEA DEL VICESINDACO
Marco Causi, il vice di Marino, gli propose di sparire a Filadelfia negli Usa

Il centrodestra

Salvini sbarca in Israele

“Il mio modello”

Il leader leghista a Gerusalemme scarica CasaPound: “Nessun contatto con loro”

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA LONGO

GERUSALEMME. Volo El Al LY386. Matteo Salvini è in viaggio verso Israele, la prima volta in veste ufficiale. Grande eccitazione nella squadra che si porta dietro, i due vicesegretari federali Giorgetti e Fontana, il capogruppo della Lega in commissione Esteri Gianluca Pini. Una missione saltata nel dicembre scorso e riproposta oggi. Perché Salvini ci tiene molto ad Israele, al suo «modello di convivenza nel rispetto dell'ordine e della legalità» e perché Israele dimostra di voler conoscere questo quarantenne che parla il linguaggio dei falchi al governo. L'agenda degli incontri l'ha preparata in un mese Pini che ha scelto incontri con membri della Knesset dal curriculum solido in materia di intelligence, sicurezza, strategia anti-terrorismo.

Salvini ha le loro biografie ma in aereo legge Diabolik. Non indossa la felpa, ma una giacca nuova cui è rimasta l'imbastitura sul fondo (lo nota un passeggero) e ironizza sul suo inglese scarso: «Lo parlo come Renzi...». Il primo appuntamento a Gerusalemme du-

ra un'ora ed è musica per le orecchie leghiste. Tzachi Hanegbi, da giovane un parà, è il presidente della commissione Esteri e Difesa del Parlamento israeliano ma è stato ministro della Giustizia, dell'Interno, supervisor delle politiche di intelligence a stretto contatto con Mossad e Shin Bet. Salvini e i suoi si sentono a casa quando dice che «Putin è un uomo geniale, che in Libia bisogna anda-

re a sporcarsi le mani subito anche via terra, che l'Europa sta perdendo tempo con la sua politica antiterrorismo». Esulta Salvini. Dal canto suo, Hanegbi ricambia: «Ringrazio la Lega Nord di essere qui».

Sintonia umana e politica. L'attuale governo guidato da Netanyahu è in assoluto il più a destra degli ultimi 40 anni e sopravvive con un solo voto di maggioranza, appeso

Diciamo che partiv per lavoro per Israele leggendo di un dirottamento aerea in corso non è il massimo #Baleid



IL TWEET DOPO EGYPTAIR
Salvini ironizza: «Partire per Israele leggendo del dirottamento non è il massimo»

al contributo di partiti ultraortodossi. A Salvini si guarda con interesse, il centrodestra è scoperto e «loro - dice il leader della Lega - vogliono ampliare l'orizzonte». Naturalmente non bisogna frequentare cattive compagnie e così, in Italia, è meglio tenersi alla larga dai camerati di Casa Pound: «E' da febbraio dell'anno scorso che non abbiamo più contatti con loro», assicura Salvini, amico di Israele. Al secondo incontro, con Ayoub Kara, deputato druso, la musica di violino sale di tono. Kara è un altro che, visti gli interlocutori, non si perde in convenevoli: «L'Europa ha commesso un grave errore, che pagherà nei prossimi anni, ad accettare i rifugiati. Se l'Unione Europea sostenesse Israele farebbe del bene a se stessa».

Seduti a cerchio nell'ufficio di Kara, i leghisti atterrati a Gerusalemme, sorridono soddisfatti. Pini, il più anglofono, commenta: «Noi siamo assolutamente d'accordo su tutta la linea». Questione di pelle. Kara è un sostenitore di Moshe Feiglin, detto «il profeta della furia», uno che dice cose del tipo: «Non puoi insegnare a una scimmia a parlare e a un arabo ad essere democratico».

Ma questo forse Salvini non lo sa. Il suo nuovo ruolo di aspirante leader del centrodestra accreditato all'estero lo entusiasma. Prossima tappa, annuncia, gli Stati Uniti e forse un Giappone di mezzo. Ci sono passati tutti, i candidati statisti, nel circuito dei viaggi ai raggi x, dove ti fanno gli esami del sangue per capire che tipo sei e se possono contare su di te. Il druso Kara affida a Salvini un messaggio: «L'Italia deve spingere l'Arabia Saudita ad avvicinarsi ad Israele...». Funzione anti Iran, roba di alta politica. E Salvini, ormai entrato nel ruolo, non si permette una sbavatura. Ha una felpa contro la Fornero in valigia, non sa se la metterà. La sera, cena offerta dall'ambasciatore in un ristorante.

Oggi incontro con il custode di Terra Santa, Padre Pizzaballa e con il Nunzio Apostolico, monsignor Lazzarotto, alto esponente della Santa Sede, un'altra prima volta per Salvini.



IL CASO



VILIPENDIO

Il procuratore capo di Torino Armando Spataro ha chiesto al ministro della Giustizia Andrea Orlando di procedere contro il leader della Lega Matteo Salvini per vilipendio dell'ordine giudiziario. Il numero uno del Carroccio è indagato per avere usato l'espressione «magistratura schifezza» lo scorso 14 febbraio, durante un intervento a Collegno. Per procedere, in base al codice, serve l'autorizzazione del ministero



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Def, il piano dell'Italia debito in discesa ma più flessibilità

Il governo studia l'ipotesi di far salire un po' l'Iva in cambio di meno Irpef. Confindustria critica la Ue

VALENTINA CONTE

ROMA. Dimostrare all'Europa che il debito scende quest'anno e il prossimo. E ottenerne in cambio nuova flessibilità. Eventualmente giocando la carta estrema: la non completa sterilizzazione delle clausole di salvaguardia per il 2017 da 15 miliardi. Dunque mettendo sul tavolo, se mai ce ne fosse bisogno, un piccolo aumento dell'Iva, mirato e dal basso impatto con l'inflazione così sgonfia, magari riformandone la composizione (oggi ci sono tre aliquote), per finanziare con gli introiti un taglio dell'Irpef. Meno tasse sul reddito, poco di più sulle

ca amministrazione sono nell'interesse anche dell'Europa». E il ragionamento prosegue: «Se facciamo nuovi investimenti e nuove riforme, siamo dentro la strategia europea di politica economica, non ne tradiamo le regole, e dunque abbiamo tutto il diritto di invocare flessibilità anche per l'anno prossimo. Se gli investimenti e le riforme fossero sempre gli stessi, l'Europa avrebbe il sacrosanto diritto di dirci di no. Ma se invece sono nuovi, come quelli che proporremo all'attenzione di Bruxelles, come motivare il no? In ogni caso, una risposta è inaccettabile: abbiamo già dato, non chiedeteci al-

tro».

La linea Roma-Bruxelles torna dunque rovente. Lo sforzo di queste ore, raccontano i tecnici alle prese col Def, è di dimostrare con i numeri che il rapporto tra debito e Pil scenderà, seppur di pochissimo già quest'anno, visto anche il Pil ridimensionato (+1,3% anziché +1,6%). Per questo si prevede un'inflazione allo 0,9-1%, fin qui ottimistica. Ma si spera nell'effetto Draghi. E in un po' di fortuna. D'altro canto, senza "scollinare" la montagna del debito, anche di un'inezia, la trattativa con Bruxelles neanche si apre. E Palazzo Chigi lo sa bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'8 aprile il Consiglio dei ministri approverà il Documento di economia e finanza

cose. Proprio come vuole Bruxelles, da sempre.

La filosofia di fondo del Documento di economia e finanza che il governo si appresta a varare nel Consiglio dei ministri dell'8 aprile, accompagnato dal Programma nazionale delle riforme, è proprio questa: dimostrare che i compiti a casa l'Italia li ha fatti e che la flessibilità non può durare solo un anno. In questo senso, un assist formidabile al governo è arrivato proprio ieri dal Centro Studi di Confindustria che in una nota dall'inconueto sapore politico, a poche ore dall'elezione del nuovo presidente degli industriali, denuncia i «gravi limiti» della clausola Ue per le riforme che «così com'è non funziona». Perché ha «dimensione ridotta» (al massimo lo 0,5% del Pil), si concentra «in un solo anno» e soprattutto impone un rientro del maggior deficit troppo rapido (in tre anni).

In questo modo si rischia «di azzerare l'efficacia delle riforme stesse» perché «si mina il consenso politico». Ma se «aumenta la probabilità del rigetto delle riforme» questo «rende più instabile il quadro politico». E l'instabilità, sottolinea in più passaggi Confindustria, «può far cadere i governi riformatori e affermare elettoralmente gli oppositori delle riforme, i quali finiscono poi per abolirle». Una critica molto forte all'Europa, dunque. E un sostegno pieno all'azione del governo Renzi.

«La Commissione europea parla di incentivi permanenti», osserva però il viceministro all'Economia Enrico Morando. «Se fossero una tantum, sarebbe un non senso perché le riforme strutturali, come il Jobs Act, la buona scuola, la Pubbli-

I conti pubblici

Valori in % Pil dell'Italia

	2015	2016	2017	2018	2019
Scenario programmatico aggiornato					
Deficit programmato	2,6	2,4	1,2	0,3	-0,2
Deficit strutturale	0,4	1,0	0,5	0,5	0,0
Aggiustamento richiesto dalla Ue		-0,4	0,5	0,0	0,5
Aggiustamento programmato dal Governo		-0,6			
Aggiustamento richiesto e risorse per annullare le clausole di salvaguardia		-0,4	1,4	0,2	0,5

FONTE: UFFICIO PARLAMENTARE BILANCIO

30

MODELLO 730/2015 redditi 2014
dichiarazione semplificata dei contribuenti che sAgenzia
Entrate

CONTRIBUENTE		Cognome		Nome		Codice Fiscale	
DATI DEL CONTRIBUENTE (Cognome, Nome, Codice Fiscale)							
MODELLO GRATUITO							
RESIDENZA ANAGRAFICA							
TELEFONO							
POSTA ELETTRONICA							
CONSIGLIO FISCALE AL SERVIZIO							
CODICE FISCALE AL SERVIZIO							

FISCO, A PARTIRE DAL 15 APRILE SARANNO MOLTE DI PIÙ LE INFORMAZIONI GIÀ INSERITE: CI SARANNO OLTRE 700 MILIONI DI NUOVI DATI

Arriva il 730 pre-compilato «Faro» della Privacy sui Caf

Detrazioni sanità per 14,5 miliardi. I fruitori saranno 30 milioni

ROMA. La dichiarazione precompilata si allarga. Aumenta il numero dei possibili fruitori passando da 20 a 30 milioni. Ma soprattutto saranno molte di più le informazioni già inserite dal fisco: ci saranno oltre 700 milioni di nuovi dati che, per le sole spese sanitarie, indicheranno da subito un ammontare di oneri detraibili pari a 14,5 miliardi di euro. Per le spese mediche si tratta di un debutto non proprio completo - ad esempio mancano i dati dei farmaci da banco che non vengono prescritti - ma in compenso ci saranno anche gli oneri sostenuti per andare all'università, le spese funebri, i dati della previdenza complementare e gli oneri per ristrutturazioni e bonus energia attivati nell'ultimo anno.

La nuova dichiarazione precompilata sarà a disposizione dei contribuenti a partire dal

15 aprile. Dal 2 maggio sarà poi possibile confermare i dati o integrarli inviandola all'Agenzia delle Entrate, direttamente dal proprio Pc o attraverso un intermediario abilitato o un Caf. Proprio sui centri di assistenza fiscale, tra l'altro, l'autorità garante per la privacy ha annunciato l'avvio di un piano ispettivo per verificare il rispetto del trattamento dei dati e le misure adottate in caso di violazioni delle proprie banche dati.

LE SPESE SANITARIE È la novità più importante e la sfida più impegnativa per il fisco. Sono stati elaborati 520 milioni di dati: 400 milioni dal Sistema sanitario nazionale (Ssn), 120 mila dall'uso della tessera sanitaria. È un'istantanea che fotografa in totale 14,5 milioni di spese (in soldoni si tratta di 2,7 milioni di «sconti» reali che potranno es-



SALUTE Nei 730 mancheranno i dati dei farmaci da banco non prescritti

sere sottratti dall'Irpef dovuta) sostenute da 50 milioni di cittadini: «un dato significativo - spiega l'Agenzia delle Entrate - da cui restano escluse le sole spese sanitarie per i farmaci da banco, privi della prescrizione medica». Nonostante i molti dati, quindi, i contribuenti faranno bene a veri-

ficare gli scontrini che hanno conservato.

NON SOLO 730 - Quest'anno la precompilata interesserà una platea potenziale di 30 milioni di contribuenti: ai 730 validi per 20 milioni di pensionati e lavoratori dipendenti si aggiungono ora i modelli

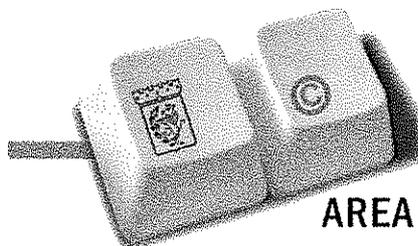
Unico utilizzati da altri 10 milioni di contribuenti. Un applicativo guiderà il contribuente per orientarlo sul modello più adatto al suo profilo.

TANTE MODALITÀ DI ACCESSO, ORA C'È SPID - Ci sono tante modalità per accedere alla dichiarazione precompilata. Ci sono: il codice Pin rilasciato dall'Agenzia delle Entrate (che è possibile richiedere on line, negli uffici territoriali, o tramite la app dell'Agenzia); un percorso semplificato per i possessori di Smart Card/Cns; il Pin Inps che consente l'ingresso dal sito dell'istituto; e lo Spid, il nuovo sistema pubblico di identità digitale valido per tutte le amministrazioni pubbliche che vi aderiscono.

I CONTENUTI E LE DATE - La «precompilata» sarà quest'anno decisamente più com-

pleta: oltre a redditi percepiti, immobili, mutui e alle assicurazioni salute ci saranno anche le spese sanitarie (ma non completamente), quelle per l'iscrizione a Università e quelle funebri. Per ristrutturazioni e bonus energia ci saranno anche i dati dell'ultimo anno. La dichiarazione potrà essere spedita on line dal 2 maggio: i 730 dovranno essere inviati fino al 7 luglio (per consentire le compensazioni in busta paga), i modelli Unico fino al 30 settembre. Se il 730 precompilato viene accettato direttamente così com'è o modificato tramite un Caf o un professionista abilitato, si chiude la partita con il Fisco. Infatti in quest'ultimo caso i controlli documentali sono effettuati direttamente nei confronti dei Caf e dei professionisti ai quali i cittadini si affidano.

Corrado Chiominto



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 29 marzo 2016, n. 4

“Consiglio sanitario regionale” 15656